

Verbale Consiglio Comunale
del 25 Novembre 2016

PRESIDENTE MAZZA

Ringrazio ovviamente i cittadini presenti, ci fa piacere essere qua, una piccola promessa del Consiglio comunale l'abbiamo rispettata e abbiamo spostato la sede che dà un pochino più di agio a tutti.

Quindi io aprirei la seduta e iniziamo con l'appello.

SEGRETARIO

Grazie Presidente e buonasera a tutti, l'appello:

Bettoni Giandomenico	Presente
Borroni Cristina	Presente
Caldioli Irene	Presente
Caputo Romeo	Presente
Castiglioni Flavio	Presente
Colombo Marinella	Presente
Colombo Paolo	Presente
Croci Luigi	Presente
Letruria Lisa	Presente
Manelli Giovanni	Assente
Mazza Davide	Presente
Olgiate Rosangela	Presente
Palazzo Michele	Presente
Pariani Mario	Presente
Soragni Angelo	Presente
Violetto Giuliano	Presente
Cerini Mirella	Presente

PRESIDENTE MAZZA

La seduta è valida.

Apriamo la seduta con una comunicazione del Vicesindaco Borroni, prego.

BORRONI

Come avete sentito e letto sui giornali, oggi ricordiamo la giornata internazionale per la eliminazione della violenza contro le donne; quindi non possiamo non ricordare con alcune considerazioni nostre.

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita dall'ONU nel 1999 per invitare i Governi, organizzazioni governative e non governative, media e società civile a sensibilizzare sulla violenza di genere.

È stata scelta la data del 25 novembre poiché in quel giorno del 1960, nella Repubblica Dominicana, vennero uccisi le tre sorelle Mirabal, assassinate per il loro impegno politico contro l'allora dittatore.

La data del 25 novembre è diventata così simbolo dell'atto d'accusa della società civile nei confronti del fenomeno, purtroppo ancora in crescita, della violenza sulle donne.

Dal rapporto dell'organizzazione mondiale della sanità sulla violenza delle donne emerge con drammatica chiarezza che il 35% ha subito una qualche forma di violenza nel corso della propria vita.

La forma più comune è quella perpetrata da mariti e fidanzati; ad esserne vittime sono ben il 30% delle donne.

Dato ancora più grave è che il 38% di tutte le donne uccise muore per mano del partner.

In Italia, secondo i dati Istat aggiornati al giugno 2015, 6.788.000 donne hanno subito una violenza fisica o sessuale, non di rado in presenza dei figli minori, e il 12% di esse non ha avuto la forza di denunciarla.

Nel 2015 i femminicidi sono stati 128, avvenuti soprattutto in ambito familiare.

Ad agosto 2016 le donne uccise dal partner in Italia erano già più di 60.

Contrastare la violenza sia fisica che psichica sulle donne è un compito essenziale di ogni società che si proponga la piena tutela dei diritti fondamentali della persona.

L'educazione al rispetto reciproco nei rapporti personali e nelle relazioni sociali è alla base del nostro vivere civile.

La violenza sulle donne è un fenomeno sociale ingiustificabile che attecchisce ancora in troppe realtà, private e collettive e nessun pretesto può giustificarla.

Si tratta di comportamenti che vanno combattuti fermamente a diversi livelli.

Primo, fondamentale investire in campagne informative di sensibilizzazione, finalizzate a interrogarsi tutti su ciò che accade.

Il maltrattamento evidenzia una mancanza di punti di riferimento valoriali della società nel suo complesso cui la comunità civile non può chiudere gli occhi e non intervenire.

Servono poi risposte e interventi che rinforzino la cultura della pari dignità e del rispetto incondizionato tra uomo e donna, nella ricerca di un modello di relazione fatto di accoglienza e di reciprocità.

È un percorso lungo che interroga, sollecita e coinvolge sia le donne che gli uomini, sia come singoli, nella loro dimensione più intima e nelle loro relazioni personali, sia come cittadini e professionisti, chiamati a riconoscere l'aberrazione insita nei comportamenti di umiliazione e violenza per diventare promotori di modelli costruttivi, rispettosi della diversità e proprio per questo liberanti per tutti.

Occorre incrementare strumenti di tutela per quante subiscono violenza, sostenere le strutture di ascolto e di ospitalità a cui le donne possono essere indirizzate.

Accanto alle riflessioni e allo studio, infatti, serve la concretezza della risposta efficace e complessiva.

Le donne vittime di maltrattamento, per poter ripartire devono poter contare su un sostegno ad ampio raggio, psicologico, legale, economico, abitativo oltre che sulla protezione quando necessaria.

Il contrasto al maltrattamento di genere deve essere una priorità nell'ambito delle politiche sociali per offrire un effettivo sostegno agli interventi e ai servizi che già da anni sono attivi sul territorio e stabilire lo stanziamento dei fondi necessari affinché le dichiarazioni di principio si traducano in vera tutela per le donne in difficoltà.

In Lombardia e nel nostro territorio, negli anni sono state costruite reti di ascolto e di accoglienza per le donne e i loro figli, reti di cui fanno parte comuni e province, associazioni e organizzazioni no-profit; anche il nostro comune di Castellanza aderisce ad una rete antiviolenza.

In occasione di questa giornata abbiamo aderito alla campagna promossa dal centro Icore in collaborazione con l'azienda consortile Medio Olona che ha come slogan Guarda in faccia alla violenza.

Guardare in faccia alla violenza significa uscire dall'indifferenza e ribadire l'impegno a contrastare e prevenire questi inqualificabili comportamenti.

Tutta la comunità deve essere coinvolta nel denunciare, isolare e combattere questo drammatico fenomeno, nell'aiutare le donne a denunciare e nel sostenerle nei percorsi di riappropriazione della propria vita.

Concludo citando una donna, Lucia Annibaldi, che ha visto in faccia la violenza concretamente.

Ad aprile 2013 nel suo appartamento ha trovato un uomo incappucciato che le ha tirato in faccia dell'acido sfigurandola; le ustioni devastanti le hanno corroso, oltre che il viso anche il dorso della mano destra.

Il mandante dell'aggressore è risultato essere l'uomo con cui aveva una relazione.

Lucia, guardando in faccia alla violenza, con tenacia e determinazione ha avviato un percorso che l'ha portata ad essere un punto di riferimento per tutte le altre donne e così arriva a dichiarare: chi come me ha avuto un amore disturbante e distruttivo conosce già il dolore, quello profondo, lacerante e paralizzante.

Oggi mi sento abbastanza pronta per provare a dare un contributo costruttivo e comunicare la speranza che da quel dolore si può uscire, si può a poco a poco guarire la ferita.

E continua: gli anni che verranno saranno quelli di un'altra Lucia, la donna che sono stata finora non esiste più e non è che la rinneghi, è che davanti allo specchio ce n'è una nuova, più consapevole, più forte, più determinata, più coraggiosa e anche se potrà sembrare strano, più bella.

Mi sento bella della mia dignità e del mio orgoglio, amo il mio viso più di quanto lo amassi quand'era perfetto, lo amo perché mi sono sudata ogni piccolo, piccolissimo passo avanti per vederlo migliorare. Grazie.

(applausi)

PRESIDENTE MAZZA

Grazie per l'intervento, direi intervento doveroso vista la giornata.

Ci sono altri interventi per comunicazioni?

Soragni, prego.

SORAGNI

Buonasera a tutti intanto e finalmente siamo in una sede idonea per un Consiglio comunale.

Intanto condivido e condividiamo noi delle minoranze, parlo anche a nome dei Consiglieri anche se non ci siamo consultati su quello che ha detto l'Assessore Borroni.

Però c'è da dire una cosa, che oggi come oggi le donne praticamente quando escono fuori la sera non hanno, come dire, la certezza che nessuno le possa importunare o che abbiano delle condizioni ottimali per poter frequentare i posti che vogliono.

Siamo arrivati nel 2016 e più si va avanti e più la situazione continua a peggiorare.

Io ho due figlie, una ne ha 27 e l'altra ne ha 28 e francamente quando escono la sera non è che sono molto contento, ho sempre il dubbio che qualche cosa non possa funzionare.

Per dire che cosa? Che secondo me il territorio da questo punto di vista non è controllato.

Castellanza può essere un'isola felice però se tu vai al di fuori del paese, io faccio l'esempio anche nell'hinterland milanese, esiste un vero e proprio rischio perché una donna non può uscire da sola, non può andare in macchina da sola, non può camminare per una strada da sola, anzi se ha degli abiti succinti rischia di tutto.

Questo è quello che abbiamo, come dire, i risultati che abbiamo portato avanti con questo Stato sociale, nel senso che la donna pur avendo nel tempo guadagnato una parità, tra virgolette, però non ha ancora questa sicurezza di poter uscire alla sera e di non essere importunata.

Spero che questo col tempo vada a migliorare e mi auguro che tutte le donne possano veramente non aver paura di nulla e di nessuno. Grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo, prego.

PALAZZO

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Il gruppo di Sognare vuole richiamare l'attenzione dei Consiglieri e dei cittadini su un quesito al quale gradiremmo una risposta perché si ritiene che le problematiche della comunità di Castellanza siano una perdita di tempo, quindi chiunque sostiene questo chiediamo le ragioni.

L'idea che ascoltare le proposte e suggerimenti dei cittadini, posti da una o più minoranze sembra essere un fastidio che lascia molto perplessi me stesso ma non solo.

Il gruppo di Sognare, di cui io sono il portavoce, per il suo codice etico, per serietà e rispetto verso le persone che l'hanno o non l'hanno votato, ha deciso di portare in sede istituzionale la voce degli inascoltati utilizzando uno strumento previsto da legge e regolamenti, ossia la mozione, le quali non ne hanno mai fissato un numero massimo.

Il confronto, se proprio non si riesce ad avere un dialogo, tra forze politiche è un fondante dovere e mai una perdita di tempo, in quanto le attuali minoranze insieme rappresentano più del 50% dei cittadini votanti di Castellanza.

Così come è un dovere per gli amministratori eletti, compatibilmente con le risorse, tradurre in atti concreti i bisogni reali delle persone.

Ci permettiamo di ricordare il significato del verbo partecipare, tanto in uso in questo comune.

Se da un lato è prendere parte da un determinato atto o processo con coinvolgimento decisionale, dall'altro è essere parte di un organismo, di un gruppo, di una comunità e quindi corrispondente ad una incorporazione attiva nell'ambito di una solidarietà sociale e politica.

Passando poi alla semantica, nell'ambito politico citeremo il professor Roberto Toniatti, professore di diritto pubblico all'Università di Trento che dice: la dialettica politica riveste un ruolo primario ed essenziale nella scelta dei valori fondanti di una comunità politica organizzata e nell'allocazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità condivise.

Riteniamo quindi che sia un dovere della maggioranza prendere in considerazione, accogliendo, discutendo, riflettendo, le opinioni delle altre forze politiche, per rispetto dei principi fondanti della democrazia, per rispetto verso i cittadini che queste forze politiche rappresentano.

Ci chiediamo quali sono i progetti della maggioranza che vengono bloccati dal lavoro delle richieste di accesso agli atti, quali mozioni hanno fatto perdere tempo se non sono ancora state discusse in sede di Consiglio.

Insomma, perché raccontare bugie?

Dialogare con i Consiglieri di minoranza vuol dire rispetto e lavoro di squadra o di gruppo per fare scelte migliori nell'interesse esclusivo della comunità; che il Consiglio comunale sia un'arena di discussione e non una assemblea dove si prende atto delle decisioni altrui, perché è vero che si vincono le elezioni ed è legittimo governare ma non imporre, prendere o lasciare, perché siamo diventati vincitori.

La scelta di ascoltare le persone anche in municipio è un dovere e un servizio per avvicinare i cittadini alle istituzioni, che le malelingue possono dire o pensare.

Un modo nobile per stringere rapporti di fiducia trasparenti tra cittadini amministrati e amministratori.

Invece di creare più possibilità di dialogo per far sì che la comunità si incontri, si parli e si conosca di persona, si creano odio e pregiudizio.

Per concludere faccio rilevare di come in questo benedetto assurdo bel paese, invece di premiare il merito come una risorsa, la competenza, la passione, l'impegno politico al servizio della comunità, a gratis tanto per sottolineare, viene sistematicamente attaccato come una seccatura ostruzionistica.

Grazie, per il gruppo consiliare della lista Sognare insieme Castellanza.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Prego Marinella Colombo.

COLOMBO M.

Io saluto tutti ma dovrei fare una richiesta tecnica.

In base all'ordinanza 104 che è appena stata pubblicata sulla campagna elettorale e sulla propaganda vocale, vorrei capire bene in che ambito e perché, visto che qua c'è l'Assessore e c'è il Segretario se potessero.

PRESIDENTE MAZZA

Non adesso.

COLOMBO M.

Lo so, però siamo in piena campagna.

PRESIDENTE MAZZA

No.

COLOMBO M.

Va bene.

PRESIDENTE MAZZA

A parte che la propaganda fonica è regolata da legge che è vigore da tantissimi anni, quindi credo che, probabilmente non è stata mai fatta perché in realtà è già regolata dalle leggi e quindi è semplicemente un'ordinanza che applica le leggi, comunque diciamo che non è all'ordine del giorno.

Quindi poi, quando sospendiamo un attimo, visto che anche lei visto che è impegnata probabilmente nella campagna elettorale, sospendiamo un attimo e ne parliamo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Comunque non è all'ordine del giorno questo...

Quindi se non c'è altro andiamo avanti...

(applausi)

PRESIDENTE MAZZA

Procediamo con il punto numero 1.

DELIBERA N. 47

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE MAZZA

Ci sono delle modifiche richieste al verbale se no procediamo.
Soragni.

SORAGNI

Volevo chiedere solo, noi avevamo presentato un emendamento per quanto riguarda l'educazione civica nelle scuole e poi nella relazione si dice appunto che bisognerà sentire poi i presidi per vedere come verranno organizzate queste lezioni.
Volevo sapere se ci sono state già delle risposte.

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, seguiamo le regole.
La regola è, ci sono delle comunicazioni, sono state fatte delle comunicazioni, poi si segue l'ordine del giorno.

SORAGNI

Sto parlando del verbale.

PRESIDENTE MAZZA

Se ci sono delle modifiche che secondo te sono necessarie al verbale le mettiamo agli atti, ma non è che possiamo fare una discussione.
Se c'è una modifica me la dice e la mettiamo agli atti.

SORAGNI

No, io non sto chiedendo una modifica, sto chiedendo se, visto che nell'emendamento si diceva che ci sarebbe stata una risposta da parte dei presidi, volevo solo chiedere se i presidi hanno dato una risposta; punto.

PRESIDENTE MAZZA

La risposta è sì, però non essendo un tema all'ordine del giorno non lo vorrei aprire.

SORAGNI

Volevo solo sapere sì o no.

PRESIDENTE MAZZA

Sì, la risposta è sì.

SORAGNI

Perfetto, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Consiglio comunale se ti interessa questo chiarimento, poi dopo caso mai nella sospensione...

SORAGNI

Grazie, io sono già a posto così.

PRESIDENTE MAZZA

Non ci sono modifiche all'ordine del giorno e allora passiamo all'approvazione del verbale.
Prego.

COLOMBO P.

Chiedo solo una modifica alla parte inerente la discussione sul diritto allo studio, in quanto è troppo sintetica, io avevo fatto un emendamento chiedendo una riduzione della spesa posta a favore della scuola materna Pomini perché ho dei dubbi tecnici sull'allocazione di alcune poste contabili e quindi vorrei che questa specifica richiesta, quindi che la richiesta di riduzione della spesa posta per competenza a favore della scuola materna Pomini sia demotivata dai dubbi che avevo espresso riguardo all'allocazione di alcune poste contabili tra le voci poste ad incremento del disavanzo annuale della scuola stessa.

Quindi, sinteticamente invece è stato espresso che io ho chiesto un emendamento in riduzione della spesa a favore della scuola Pomini e un aumento della spesa a favore delle scuole superiori private ma era troppo sintetico e non esplicitava il mio intendimento; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Se ci puoi dire esplicitamente come vuoi che sia scritto il verbale lo mettiamo agli atti come modifica, come emendamento; se lo scrivi.
Caputo.

CAPUTO

Io mi sono accorto che, a proposito di verbali, che andando a ricercare dei verbali di sedute consiliari comunali precedenti non ci sono on line tutti i verbali.

Chiederei la cortesia, quanto meno, d'ora in avanti, se è possibile inserirli all'interno del sito e poterli consultare.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

D'ora in avanti ci sono?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

Va bene, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Io credo che i verbali ci siano ma anche la parte audio; quella in effetti siamo indietro di un paio di Consigli.

CAPUTO

Io cerco non la parte audio, la parte scritta.

PRESIDENTE MAZZA

Quella mi sembra che c'è; c'è la trascrizione.

CAPUTO

Io ho telefonato alla signora Grassi e non...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Ah, quella degli anni prima dice; comunque sono su adesso.

CAPUTO

Siccome mi ha detto che non c'erano la signora Grassi; quindi ci sono.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

No, lei mi aveva detto che non li metteva; se ci sono, grazie, va bene, ok.

PRESIDENTE MAZZA

Dobbiamo votare anche l'emendamento.

Allora, votiamo con la modifica diciamo di Paolo Colombo che ci sta scrivendo e poi ce la dà agli atti.

Chi approva il verbale, chi è a favore?

Chi è contro?

Chi si astiene?

Unanimità.

Prego Palazzo.

PALAZZO

Presidente, vorrei chiedere 5 minuti di sospensione per cortesia. Al Consiglio comunale naturalmente.

La richiesta è chiedere alla maggioranza e al Sindaco una data certa perché il Consiglio comunale cominci ad affrontare il tema delle mozioni.

Quindi invitiamo la maggioranza con questi cinque minuti di sospensione a darci una data certa.

PRESIDENTE MAZZA

Sospendiamo un minuto per discutere, poi lo mettiamo subito ai voti e ricominciamo.

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE MAZZA

Riprendiamo.

Allora, anche in questo Consiglio comunale il Consigliere Palazzo chiede mozione d'ordine che ammetto sul fissare una data certa per la discussione di tutte le mozioni.

La ammetto e la metto ai voti e mi rimetto al Consiglio su questa decisione.
Chi è a favore di fissare una data certa per la discussione delle mozioni?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Cosa ha chiesto?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

No, ho detto uno.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Ho ripreso il Consiglio.

La maggioranza ACCAM discusso ed è arrivata ad una dicevamo su come votare; ha discusso e stiamo votando.

Chi è a favore? 5.

Chi è contro? 11.

Chi si astiene?

Respinta.

Prego.

COLOMBO P.

Una richiesta al Consiglio comunale in quanto la mozione che ho presentato riferita alle aliquote IMU è urgente e quindi non posso aspettare la discussione al punto 67 dato che i cittadini devono conoscere la risposta a questa mozione che chiedeva una interpretazione della legge riferita alle aliquote da applicarsi alle abitazioni affidate a studenti universitari.

Chiedo la trasformazione della mozione in una interrogazione a risposta scritta e quindi magari sollecitando la risposta stessa nella serata; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Nella serata sarà un po' difficile.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Quindi la mozione 82 diventa una interrogazione a risposta scritta.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Allegato alla delibera n. 47 C.C. del 25/11/2016

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, 67, diventa una interrogazione a risposta scritta; mettiamolo a verbale.
Procediamo con il punto numero 2.

DELIBERA N. 48

Variazioni di competenza e cassa bilancio anni 2016/2018.

PRESIDENTE MAZZA

due Delibera già anche discussa in commissione.

Diamo la parola all'Assessore Caldiroli per presentare la delibera.

CALDIROLI C.

Buonasera a tutti.

Ne abbiamo già parlato in commissione, comunque i Consiglieri hanno davanti il prospetto di 14 pagine con la stampa delle variazioni, magari farò dei riferimenti indicando la pagina in modo che citerò alcune secondo me interessanti variazioni in positivo o in negativo sia nelle entrate che nelle spese per dare un quadro del lavoro che è stato fatto da responsabili del settore ragioneria che hanno fatto una verifica precisa sulle entrate e sulle necessità di spesa per fine esercizio e una proiezione dei dati in modo da arrivare questa sera a fare le ultime variazioni, salvo eccezioni di competenza, per il bilancio del 2016, 2017 e 2018.

Per andrei subito facendo degli esempi; poi avete i prospetti per cui se poi è necessario dare qualche altra risposta penso di essere, di avere i dati, altrimenti darò una risposta scritta.

Primo prospetto, stampa di variazione bilancio provvisorie, entrate, pagina uno.

Faccio notare, va bene, 25.546 euro è un trasferimento della, è una maggiore entrata di 25.546 euro, è un trasferimento della Regione per i nidi gratis; questo comunque poi avrà delle ripercussioni sulle minori che dopo vediamo.

Infatti abbiamo variazioni negative, quindi minori entrate di € 59.000 che raggruppa tutta una serie di cifre, cioè i proventi dell'asilo nido che questa volta non arrivano più dalle famiglie, c'è una minore vendita dei biglietti, c'è una variazione di ruoli per 22.000 euro, ci sono € 1.500 per proventi vari, minori proventi.

Quindi un totale di minori entrate per 59.000 euro.

Altra cifra che penso di indicare che può essere interessante, perché è una cifra che si nota molto, sono 206.290 euro di minori entrate.

Qui è stata fatta una pulizia per quanto riguarda dei contributi regionali che non abbiamo avuto per un importo di 56.000 euro che dovevano fare parte di un bando per avere le telecamere, con un progetto con Busto Arsizio che non è andato in porto, e altri 150.000 euro che era un finanziamento che era legato ad impianti pubblicitari di impianti di protezione civile che dovevano servire.

Anche questo progetto non è andato in porto per cui abbiamo provveduto a cancellarlo.

Poi abbiamo se vedete minori entrate di € 113.995, qui è stata, si tratta di manutenzione straordinaria case ERP, qui li abbiamo tolti dall'ipotesi che era prevista di recuperare questa cifra dalle vendite di beni, di case, e invece abbiamo usato oneri; quindi questo per capire di che cosa si tratta.

Ecco, se andiamo, io adesso andrei...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI C.

Sì, dopo ci sarà la maggiore entrata, infatti.

Poi andiamo nelle spese, andrei sulle spese, io ho indicato queste come le entrate più interessanti.

Abbiamo, nella pagina due c'è 1.500 euro in meno di spese per notiziario.

C'è una spesa maggiore di € 10.000 per manutenzione straordinaria del municipio, c'è stata una rottura dell'impianto di riscaldamento.

Poi, abbiamo nella pagina 3, abbiamo un risparmio di 14.800 euro che sono oneri di urbanizzazione non dovuti e consulenze legali che abbiamo risparmiato.

26.800 è una maggiore spesa di versamento IVA, e 3.830 euro di utenze telefoniche, cioè 23.000 euro di versamento Iva maggiore e 3.830 euro di utenze telefoniche.

Adesso andiamo a pagina quattro, pagina quattro richiama quel discorso che abbiamo di fatto dove vediamo la cifra di 21.910 euro di maggiore spesa e 70.000 euro di variazione negativa.

È il famoso discorso che abbiamo detto prima delle entrate.

Su 70.000 euro che era il progetto per quanto riguarda attrezzature specifiche di videosorveglianza. 56.000 euro dovevano arrivare dalla Regione Lombardia che abbiamo diminuito e 14.000 euro avremmo dovuto metterli noi.

In realtà abbiamo, qui è stata fatta un'operazione più semplice, sono stati tolti i 70.000 euro completamente e sono stati aggiunti 21.910 euro che sono in parte investimenti, che quindi sono finanziati con i nostri oneri e questo sarà l'attività che verrà fatta di videosorveglianza, verranno messe delle telecamere di controllo targhe, di controllo, per un importo di 21.910 euro con le nostre risorse e non più con le risorse previste dalla Regione Lombardia.

Poi abbiamo 5.200 euro che è il rimborso che viene fatto, visto che ci sono i nidi gratis, dobbiamo ridare indietro a chi aveva già pagato il nido, 5.200 euro visto che abbiamo ricevuto 25.000 euro dalla Regione Lombardia.

A pagina cinque adesso qui vediamo che c'è 3.373 euro è la quota associazione biblioteca, qui era rimasta indietro una maggiore spesa di adesione al gruppo delle biblioteche.

3.610 euro abbiamo ridotto le spese di utenze e in parte anche di acquisto libri, ormai è finito l'anno, rispetto a quello che era stato stanziato.

Abbiamo una maggiore spesa di 20.800 euro, qui ne avevamo parlato in commissione, l'azione che si sta facendo di recupero morosità degli affitti che sta dando degli ottimi risultati porta però anche dei costi chiamiamoli legali di effettuare tutte quelle che sono le pratiche necessarie e quindi c'è una maggiore spesa di 20.800 euro.

Per fortuna abbiamo una maggiore entrata, quindi una minore spesa di 16.030 euro per minori spese condominiali utenze case ERP.

Poi abbiamo 98.995 euro che però sono sul fondo pluriennale vincolato che quindi andranno nel 2017, che sono una maggiore spesa di manutenzione straordinaria delle case ERP ma che andrà in corso e verranno spese nel 2017, quindi dopo si troveranno anche nei dati del 2017; è una variazione.

Quindi i famosi 113.000 euro adesso noi abbiamo messo 98.995 euro.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI C.

Esatto.

Poi, pagina sei, semplicemente possiamo vedere in fondo, che poi si rivede anche nella pagina successiva, nella pagina sette si vede meglio perché si vede almeno il titolo, pagina sette, 29.336 euro che è un aumento sulla spesa di trasporto pubblico.

Il bilancio preventivo approvato prevedeva una spesa di 272.000 euro perché si prevedeva di tagliare una parte della corsa della linea rossa, cosa che invece non è stata fatta per cui abbiamo dovuto rimmetterlo.

Per precisare, visto che mi era stata fatta una domanda dal Consigliere Colombo, il contratto è di € 300.000 con Air Pullman, con la società, c'è la possibilità di variazione che va concordata in anticipo, cioè possiamo diminuire l'importo togliendo chiaramente qualcosa di servizio, un pullman o diminuendo il giro, l'orario o qualcosa, che comunque va concordato con un giusto anticipo.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI C.

La scadenza è, ce l'ho qua segnata, la scadenza è il 31 agosto 2018, era stato fatto per cinque anni dal 1 settembre 2013 e scade al 31 agosto 2018; in caso di scioglimento dobbiamo pagare il 10% di ogni annualità di penale, questo è.

Se poi volete altri dati ve li posso dare anche se adesso stiamo parlando di variazioni però se volete avere altre informazioni sul trasporto non ci sono problemi.

Poi se andiamo più avanti abbiamo € 37.000, no abbiamo 148.000 euro che è sempre, che è una maggiore spesa che comunque va nel 2017 sempre nel fondo che sono manutenzione straordinaria strade; non riusciamo a farle nel 2016, verranno fatte speriamo all'inizio del 2017 e comprenderanno marciapiedi e strade da sistemare.

I 37.000 euro che vedete sotto, è un investimento che invece facciamo subito, è sull'illuminazione pubblica, sostituzione, adesso non chiedetemi; è un programma già fatto dalla precedente Amministrazione, di continuazione...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI C.

Di led, esattamente.

I 20.360 euro, si sente poco?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI C.

Allora, i 20.360 euro sempre del settore viabilità e strutture sono dei vari risparmi tra cui anche 9.000 euro di costo del personale, quindi una minore spesa.

In continuazione abbiamo interventi che però si equivalgono, vedete, più 11.000 euro, una maggiore spesa di 11.567 euro per l'infanzia e altri, una variazione di 10.000 per cui si equivalgono.

A pagina otto, vediamo, qui ci sono tutta una serie di interventi che vedete; quello che faccio notare, se volete, è che nel titolo uno, i € 6.100 di pagina otto, è solamente, volevo farvi notare che qui c'è l'integrazione per quanto riguarda i costi di piani di zona, noi avevamo messo a bilancio 55.000 euro nel 2016, sono stati ricontrollati e verificati con gli accordi tra il Sindaco, era presente il nostro Sindaco, per cui dobbiamo dare e abbiamo dovuto aggiungere altri 5.700 euro che si aggiungono ai € 55.000 per i piani di zona.

Poi, un risparmio di 4.547 euro che vedete, non è stato fatto più il bando per gli affitti onerosi che era un bando che non è stato fatto nel 2016, era stato fatto nel 2015, che erano dei contributi per chi aveva degli affitti particolarmente onerosi e (incomprensibile).

Non l'abbiamo fatto, vedremo l'anno prossimo, per cui abbiamo risparmiato 4.547 euro. Nella pagina nove abbiamo aggiunto € 18.000 per la manutenzione straordinaria del cimitero, ce ne sono già 70.000 euro che sono già destinati però per il rifacimento copertura mentre 18.000 euro sono altri lavori che verranno fatti al cimitero pensiamo alla fine di quest'anno e verranno ultimati l'anno prossimo.

Poi, 158.000 euro è sempre quel discorso degli impianti pubblicitari, cioè i 150.000 euro, cioè i 140.000 euro e qui si aggiungono gli altri 5.000 che non abbiamo fatto con il finanziamento della Regione e quindi una minore spesa di 158.000 euro perché non abbiamo ricevuto, non li abbiamo spesi e non li abbiamo neanche quindi; quindi abbiamo anche una minore spesa.

Ecco, sembra di, per quanto riguarda il 2017 vedete praticamente le spese del fondo pluriennale vincolato, vedete dentro quello che è stato, le cifre che dicevamo prima, che qui non sono più come...

Marciapiedi e strade, pagina 13, 148.000 euro, pagina sempre 13 98.000 euro di edilizia che vedete come stanziamento e non più come fondo vincolato.

Ho finito, se ci sono altre domande.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie, apriamo la discussione.

Prego Colombo Marinella.

COLOMBO M.

Delle precisazioni in più in relazione ad esempio ai 358 247.000 di entrate straordinarie in conto capitale, in più, a che cosa ci riferiamo.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Se ha...

COLOMBO M.

Te l'avevo chiesto però sei passato oltre perché sei incasinato con i ...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Di maggiori entrate...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

358...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Ma a che cosa si riferiscono?

Io sono capisco che sono proventi però siccome è una cifra anche importante di maggiori entrate...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Va bene, basta sapere che sono oneri, non è che ho bisogno di sapere da chi.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Allora sono oneri di urbanizzazione, sono tutti oneri, questo mi basta...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

S'm l'importante è sapere a tipologia, da dove derivano, capisci, non nel dettaglio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

No, c'è scritto, scusa, altre entrate in conto capitale, punto, ce ne possono essere diverse se permessi.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Sì, in meno, le ho viste, le ho viste.

Poi, servizi istituzionali, pagina tre, servizi istituzionali generali e di gestione, vedo una maggiore spesa di 39.000 e € 110.000 e una minore di 17, quindi un incremento di spesa.

A cosa è dovuto?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Ma non l'abbiamo trovato dopo il versamento dell'Iva, non era qua; era nel 26.000 sopra, dentro lì mi hai detto che c'era...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Questa è la missione 01, servizi istituzionali, generali e di gestione; quelli sopra...
Ah, poi è il totale generale, sì, hai ragione perdonami.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Sì, hai ragione.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Sì, va bene.

Prima tu dicevi che per il programma del piano di zona la spesa era € 55.000 però se io guardo il totale sono 88.000 euro più circa altri € 3.000 perché tra più e meno più o meno siamo lì...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

Solo quella del piano di zona hai citato.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO M.

No, non stare lì; poi di qua niente, basta, va bene così.
L'FPV l'abbiamo capito, va bene così.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Altri interventi?

Palazzo, prego.

PALAZZO

Due considerazioni di carattere tecnico ma anche di carattere politico perché collego questo punto all'ordine del giorno con tutta una serie di polemiche da parte vostra sui mezzi di informazione, sui conti che sono un disastro, l'eredità passata, le tasse che hanno aumentato i predecessori, in questa fase di variazioni di competenze qual è la situazione reale di questo bilancio che avete ereditato?

E poi non vedo nessuna contraddizione, se gli altri hanno aumentato le tasse voi perché non fate proposte già da stasera, o quantomeno dal punto di vista politico, con una delibera di Giunta, di ridurre le tasse per il 2017 invece di continuare a polemizzare con i predecessori, gli altri ci hanno lasciato il buco, gli altri ci hanno lasciato una eredità pesante, tutto qui, la considerazione politica è questa.

Poi il resto rispetto alle vostre scelte, io naturalmente mi asterrò perché non ho nessuna intenzione da avallare quanto state, come state procedendo, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Assessore.

CALDIROLI C.

Rispondo velocemente.

Primo noi non abbiamo mai detto che hanno lasciato un buco; abbiamo una situazione delicata che era una situazione delicata soprattutto di cassa, non avevamo cassa.

Per cui la situazione di cassa difficile ci ha portato a ritardare il pagamento dei fornitori in maniera anche pesante, stiamo recuperando adesso grazie anche al recupero che sta facendo la Castellanza Servizi di affitti, di spese condominiali e cose di questo genere, abbiamo avuto anche delle entrate come ha notato anche la Consigliere Marinella, di oneri, notevoli, che non erano preventivati ma che ricordo non possiamo usare per la parte corrente ma possiamo usare per la manutenzione ordinaria, li possiamo usare per la manutenzione straordinaria.

Quello che noi conta, adesso non abbiamo, non ho messo in rilievo certe spese però la situazione sociale che abbiamo a Castellanza che è quella di tutto il paese, porta a far sì che abbiamo continuamente richieste da, potete intuirlo, dalle donne maltrattate, da bambini da sistemare, da gente che magari è in difficoltà e chiede di rateizzare, magari appunto correttamente rateizzare le spese, gli affitti, oppure chiede la casa perché non può pagare e ha lo sfratto, c'è una situazione in cui Castellanza si è sempre mostrata molto attenta perché abbiamo ereditato un sistema sociale di welfare direi molto preciso, molto attento, i nostri servizi sociali sono molto; ma ha un costo.

Ha un costo che in una situazione economica come questa porta a problemi.

La possibilità di aumentare le tasse ce la dà solo il Governo, nella legge bilancio da quello che abbiamo, sembra ormai chiaro, non è possibile aumentare né l'IMU né l'addizionale Irpef e quindi quello che si sta facendo è per mantenere i servizi sociali, procedere a tutti i tagli possibili.

Direi che per rispondere anche al Consigliere, mi sembra che come Amministrazione, come gruppo della nostra Giunta abbiamo già da un esempio dando dei tagli a tutto quello che era il sistema di supporto al Sindaco, abbiamo dato un taglio, non c'è più una segreteria particolare e tutto quello che è, abbiamo cercato di trovare risorse interne.

Stiamo cercando e cercheremo ancora di attivare e usare i lavoratori socialmente utili, magari dando anzi, pagandoli in parte e quindi si tratta di una situazione in cui è difficile cercare di contenere al massimo le spese, quello che stiamo facendo è contenere al massimo le spese; è chiaro.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Colombo Marinella per il secondo intervento.

COLOMBO M.

Approfitto della tua disponibilità per chiederti del trasporto pubblico.

C'è stata una polemica enorme sul trasporto pubblico, se è passato o non è passato in Regione Lombardia; a me risulta che sia passato, poi magari sbaglio.

CALDIROLI C.

Allora, ho previsto perché il Consigliere Colombo Paolo mi aveva fatto già la domanda per cui giustamente sono andato a vedere nel dettaglio e quindi mi piace che lo senta anche il pubblico

perché il trasporto pubblico è una delle spese che va affrontata in maniera, diciamo così, precisa, perché è un servizio richiesto, è un servizio importante ma nello stesso tempo ha dei costi.

Da alcuni dati; abbiamo detto che il contratto è per € 300.000 ed è la cifra che poi adesso con la variazione siamo arrivati a 302.000 euro praticamente, per cui il sistema funziona, adesso non stiamo qui a, però possiamo distinguere quello che è la linea rossa che fa il servizio scolastico dalle altre linee, la linea rossa è quella che incide in maniera particolare perché costa circa 80.000 euro in quanto poi nell'orario scolastico bisogna usare un pullman da 100 posti, gli utilizzatori sono circa 200250 e abbiamo le altre tre linee.

Abbiamo praticamente, i costi sono, costi del personale 160.000 euro circa, poi c'è il costo generale e vi ho detto appunto estrapolato abbiamo circa 80.000 euro che fa parte della cifra del costo della linea rossa.

Gli utilizzatori, siamo andati a vedere, sono circa 700/800 al giorno, sono 185.000 biglietti teorici staccabili.

Gli studenti pagano, se fanno l'abbonamento scolastico, € 85 euro, sono 100 circa gli studenti che fanno l'abbonamento annuale su 250, gli altri fanno o il mensile o pagano il biglietto singolo anche perché magari durante il periodo, non lo so se si mettono d'accordo con la famiglia, magari vanno con il pullman e viceversa oppure verso quando è estate o primavera non usano il pullman. Per quanto riguarda la domanda specifica dell'inserimento o meno nel piano dei trasporti pubblici locali, l'iniziativa era stata presa dalla precedente Amministrazione nel 2015, nel 2016 Castellanza è stata inserita nel TPL, trasporti pubblici locali regionali, nella provincia, insieme al trasporto di Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Saronno e Somma Lombardo.

Cosa è successo? Quindi siamo inseriti nel piano ma è successo questo, che il bando di contratto di trasporto che poi divide le cifre viene fatto ogni tre anni, era stato fatto nel 2013 dalla Regione e quindi avrebbe dovuto essere diciamo rivisto nel 2016 e quindi in questo caso noi avremmo dovuto essere inseriti.

Per situazioni, chiamiamole così, legate anche alla fine delle province, la Regione ha previsto invece che fare, dare dei soldi un tot a provincia, di fare un consorzio di bacino, Varese, Lecco e Como, nominando una direttrice per questo bacino e del personale nelle varie province.

In conclusione questa chiamiamola sistemazione anche logica eccetera, ha fatto sì che è scattata, è slittata al 2017.

I finanziamenti, hanno lasciato gli stessi finanziamenti che c'erano nel 2013/2014 e quindi a Castellanza, non essendo ancora dentro non ha e probabilmente non riceveva niente nel 2016.

Nel 2017 chiaramente tutto fa che saremo dentro.

È questo che infatti, forse non è stato scritto bene comunque nel 2016, questo l'avevo detto, nel 2016 non abbiamo preso il contributo.

Forse non è stato spiegato bene che siamo nella...

COLOMBO M.

Non è stato spiegato bene tanto è vero che onestamente, visto anche il mio nuovo incarico mi sono anche un pochino interessata di queste cose e sono rimasta un po' perplessa.

Va bene, è slittato di un anno ma dall'anno prossimo comunque entriamo nel giro del contributo e quindi ci sarà insomma qualcosa.

CALDIROLI C.

Esatto, nello stesso tempo entriamo però ricordiamo che la spesa è circa 300.000 euro mantenere le cose.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, sul trasporto una precisazione del Sindaco...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Una precisazione del Sindaco su questa cosa.

CALDIROLI C.

Volevo solo dire la cifra e poi dopo...

PRESIDENTE MAZZA

Concludi e poi interviene il Sindaco.

CALDIROLI C.

Dico solo la cifra e poi sul TPL continua il Sindaco.

Ricordiamo che comunque, adesso per farla breve, non sappiamo in che percentuale ci riconoscono il trasporto e di solito i chilometri di trasporto scolastico vengono esclusi dal finanziamento, quindi già la percentuale di contributo non sarà su 300 ma su 200/210.

La percentuale di contributo, magari il Sindaco ha altre informazioni, noi incassiamo € 40.000 dai biglietti degli abbonamenti perché teniamo conto anche qualcosa in più ma c'è l'aggio da riconoscere.

Di sponsor siamo arrivati a 45.000 euro, il Sindaco poi magari dirà, sta cercando altri sponsor e quindi stiamo vedendo tutto quello che si può fare per aumentare le entrate, tra cui siamo qui ad aspettare il contributo della Regione.

Una delle eventualità che stiamo anche valutando, come già detto, è diminuire la linea rossa per risparmiare almeno 20/25.000 euro, una delle ipotesi, che comunque sarebbe per il prossimo anno scolastico.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Sindaco per una precisazione.

SINDACO

Solo una precisazione.

Come giustamente l'Assessore Caldiroli ha detto, la situazione è che sull'anno 2016 i 300.000 euro e quindi il costo del servizio di trasporto non prevede alcuna copertura, così è stato nel 2015 e nel 2014.

Per quanto riguarda invece il 2017 ci è stato detto che ci sarà una copertura e quindi una partecipazione da parte della provincia ma noi non sappiamo ancora quant'è l'importo e di fatto su quello dovremo poi andare a fare dei ragionamenti.

Su quindi quale quota e quanto sarà la quota finanziata al momento non abbiamo ancora nessuna certezza e dovremo attendere.

Noi stiamo sollecitando ovviamente affinché ci vengano date delle indicazioni e ci vengano fornite anche delle cifre, ovviamente in modo tale da poter ragionare su un servizio per l'anno 2017 che quanto meno possa prevedere una copertura.

Abbiamo il servizio, quello di trasporto scolastico, che di fatto non è assolutamente riconosciuto da parte della provincia per cui parliamo soltanto della quota del trasporto pubblico locale e quindi escludendo già a priori il trasporto scolastico che ha l'incidenza di cui parlava l'Assessore Caldiroli prima.

Ecco, quindi, è un percorso ancora da costruire e abbiamo ancora una grossa incognita per quanto riguarda la quota finanziata e speriamo al più presto di poter definire; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Procediamo quindi con le dichiarazioni di voto se necessarie, se volete.

Prego Soragni.

SORAGNI

Noi ci asteniamo come gruppo Lega Nord.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

CROCI

Il gruppo di maggioranza ovviamente voterà a favore.

PRESIDENTE MAZZA

Metto in votazione la delibera.

Chi vota a favore? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 5.

La delibera è approvata.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? 14.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 2.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

No, ho visto, poi ha molti capelli più di me, dobbiamo scambiare con Claudio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Procediamo con la delibera numero 3.

DELIBERA N. 49

Nomina Commissione Albo Giudici Popolari.

PRESIDENTE MAZZA

Spiego brevemente anche ai cittadini presenti e lo rispiego anche a chi non era in commissione. Andiamo ad eleggere due membri che affiancano il Sindaco nella commissione che dovrà creare l'albo dei giudici popolari, creare e valutare l'ammissibilità degli iscritti, albo che poi viene trasmesso al Pretore.

Viene eletto un membro Consigliere della maggioranza e uno della minoranza e quindi andiamo a fare come al solito la votazione ed eleggiamo un membro della maggioranza e uno della minoranza.

Chiedo al capogruppo della maggioranza di proporre un candidato.

CROCI

Per la maggioranza (incomprensibile, intervento a microfono spento)

SORAGNI

Noi come minoranza Marinella Colombo.

PRESIDENTE MAZZA

Perfetto, procediamo con la votazione.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

È corretto, devo nominare tre scrutatori.

Chiederei se sono disponibili i soliti...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Non li volevo nominare perché li davvo per scontati.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Ce ne vuole uno della minoranza, se sei disponibile.

(votazione per schede segrete e relativo spoglio)

PRESIDENTE MAZZA

Presenti e votanti 16.

Hanno ottenuto voti Pariani Mario 11, Marinella Colombo 5.

Quindi dichiaro eletti, oltre al Sindaco che è parte della commissione di diritto, il Consigliere Mario Pariani e il Consigliere Marinella Colombo.

Procedo a mettere in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? 16.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Unanimità.

Passiamo al punto successivo.

DELIBERA N. 50

Approvazione regolamento sul diritto di interpello.

PRESIDENTE MAZZA

Anche qui l'abbiamo presentato in commissione e lo ripresenta al Consiglio comunale l'Assessore Caldiroli; prego.

CALDIROLI C.

Ho ben poco da aggiungere a quello che è il testo, se l'avete letto, si tratta di disposizioni di legge. Quindi, più che altro per il pubblico, si tratta di disciplinare il diritto di interpello dei contribuenti in materia di tributi locali.

Praticamente si prevede che il contribuente, un contribuente, quindi un singolo contribuente può interpellare il comune per ottenere risposte riguardanti delle fattispecie concrete, dei casi concreti e personali e quindi non generalizzati, quindi sulle situazioni personali qualora, la legge dice, vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni tributarie.

Poi l'istanza di, l'unità organizzativa che si (incomprensibile) nel comune è chiaramente il nostro servizio tributi.

Viene poi elencato come deve essere presentata l'istanza, quindi sarà, ci sono tutte le norme, l'istanza può essere presentata in carta libera ed esente da bollo, può essere presentata in tutti i modi, dai più moderni ai più semplici o più vecchi, dalla consegna a mano al protocollo, a mezzo mail, a mezzo pec, a mezzo raccomandata, quindi ci sono previste tutte le procedure.

L'istanza poi viene spiegato all'articolo 4 come deve essere fatta, i dati che devono essere indicati nell'istanza, quindi i dati del richiedente eccetera, al circostanza, la richiesta specifica su che cosa si chiede l'interpretazione.

Poi c'è negli altri articoli come avverrà la risposta, le eventuali richieste di integrazioni da parte del nostro ufficio e comunque precisiamo come già la risposta attiene al caso del singolo che l'ha fatta, quindi non è un, nei confronti del contribuente che l'ha fatta, e limitatamente al caso concreto, al suo caso.

Ci sono dei casi di inammissibilità e poi basta, ci sono le norme di rinvio.

Comunque il regolamento è un regolamento che discende direttamente dagli articoli di legge che vengono citati dalle ultime modifiche e dall'ultimo decreto legislativo del 24 settembre 2015.

Se ci sono domande.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Ci sono interventi?

Prego Marinella Colombo.

COLOMBO M.

Allora, io volevo solo chiederti, in base all'articolo cinque, significa che nel momento in cui uno presenta istanza, se è vicino metti ad termine di pagamento deve comunque versare il tributo e casomai poi dopo avere un recupero?

Non può sospendere il versamento, perché non mi sembrava chiarissimo l'articolo e mi ha dato questo...

PRESIDENTE MAZZA

Prego Segretario.

SEGRETARIO

Sì, il significato è quello, l'articolo riprende paro paro un articolo di legge.

L'articolo riprende il contenuto di una norma di legge che viene riprodotta nell'articolo 5.

Comunque il significato è quello che diceva lei poc'anzi, quello della mancata, nell'impossibilità della sospensione dei termini.

COLOMBO M.

Ecco, quello che io chiedevo, visto anche i nuovi indirizzi da parte del Governo forse si poteva prevedere un attimino magari una sospensiva del versamento e poi magari renderlo in una forma un pochino meno burocratese magari aiuterebbe a volte anche a capire bene com'è la situazione, tutto lì, perché è il punto più importante secondo me, cioè uno fa istanza e poi aspetta la risposta, se non c'è vuol dire che ha ragione però nel contempo deve cominciare a versare e poi ricevere dopo e sappiamo che i tempi di rimborso, ma non per volontà dell'ente però sono sempre un momentino lunghi perché sono sempre per forza, per l'iter burocratico che c'è e quindi se magari si poteva prevedere qualcosa su questo articolo, tutto lì, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Paolo Colombo.

COLOMBO P.

Sarebbe utile mettere a conoscenza i cittadini del fatto che l'istanza non è una mera domanda, infatti all'articolo sette è previsto che in caso di mancata risposta nei termini di cui al precedente articolo sei s'intende che il comune concorda con l'interpretazione fornita dal contribuente.

Quindi uno non deve presentare una domanda aperta, uno non può chiedere come funziona l'IMU perché è una domanda che non ha alcuna risposta nel concreto.

Uno deve fare una domanda, nel mio caso specifico, applicherei l'IMU piuttosto che la TASI, un'imposta comunale in questo modo, facendo magari un esempio concreto.

A questo punto se la risposta perviene entro 90 giorni è sempre bene accetta, arriverà entro 90 giorni se è negativa rispetto alla soluzione prospettata dal contribuente, potrebbe normalmente non arrivare mai se è coerente se l'istanza motivata e circostanziata del contribuente è accettata e vista di favore dall'ufficio.

Quindi il titolo porta un po' diciamo fuori dal seminato in quanto un'istanza potrebbe essere un'istanza aperta.

Quindi, magari solleciterei gli uffici a domanda, cioè di illustrare bene al contribuente che magari telefona per sapere come fare l'istanza, magari preparando anche una bozza, un prospetto, un vademecum in modo che uno possa seguire e avere quindi anche diciamo un contenuto esplicativo nel momento della redazione.

Un'altra cosa che volevo illustrare è che le risposte alle istanze di interpello non sono impugnabili e quindi non è che uno fa una istanza di interpello e ottiene una risposta negativa e quindi può impugnarla in commissione tributaria contro l'istanza di interpello.

L'istanza di interpello non è impugnabile e quindi se uno non ritiene corretta l'interpretazione dell'ufficio deve soltanto non pagare il tributo piuttosto che pagarlo in maniera differente, aspettare gli accertamenti e impugnare l'accertamento successivamente.

Quindi è doveroso questo contenuto di questo regolamento in quando rende sempre più trasparente, come tutti nelle intenzioni vogliamo rendere trasparente la vita ai cittadini che è sempre più complessa, anche il rapporto tributario con la pubblica Amministrazione regolamentandolo.

È evidente che c'è un caso specifico, se uno fa una domanda aperta e non riceve risposta rimane una domanda buttata, nel senso che non si sa come evolverà.

Il termine per il comune è un termine, non è un termine perentorio, cioè non ha una sanzione il comune nel momento in cui non risponde, quindi potrebbe anche non rispondere il comune piuttosto che l'ufficio e non verrà comminata nessuna sanzione.

Quindi, pregherei i cittadini, illustrare ai cittadini con magari un intervento ad hoc dell'Assessore anche a mezzo stampa che questa istanza deve essere formulata con una domanda e un'eventuale già risposta di cui si richiede conferma; uno fa domanda e dice secondo me la risposta sarebbe questa e chiedo conferma all'ufficio di aver letto correttamente il quesito e quindi di adempiere all'imposta con un esempio preciso.

Grazie, arrivederci, buona serata.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo.

PALAZZO

Sì, sarò brevissimo Presidente.

Vorrei far notare che di solito ci si accusa, da parte vostra verso le minoranze, di rispettare le regole.

Noi abbiamo le regole in cui la commissione capigruppo è preposta a studiare, a discutere regolamenti, modifiche dei regolamenti, modifiche di statuto e quant'altro.

Questo regolamento sul diritto di interpello non l'ha visto neanche di striscio la commissione regolamenti e quindi avrei apprezzato molto volentieri se da parte del Sindaco e della maggioranza avesse deciso di rispettare le regole e fare un passaggio con la commissione che appunto è preposta per modificare il regolamento o quantomeno per sostituire o aggiungerne un altro.

Non capisco la motivazione per cui si è arrivati direttamente in Consiglio e pertanto io mi asterrò su questa.

PRESIDENTE MAZZA

Una piccola precisazione.

Premesso che comunque questo regolamento deriva da dei decreti legge, quindi comunque non è c'è più di tanto la possibilità di, come dire, di inventarlo.

In ogni caso, a prescindere da questo, noi abbiamo fatto il passaggio in commissione capigruppo che è anche commissione regolamento e può essere stato troppo veloce, troppo, però comunque un passaggio è stato fatto.

Inoltre comunque ricordo sempre che il passaggio delle delibere in commissione non è obbligatorio e in questo caso è stato fatto.

Poi dopo uno può dire magari è stato troppo veloce comunque il passaggio è stato fatto e questo è agli atti.

PALAZZO

Vediamo di chiarire Presidente e di non far il furbetto perché se no cambio tono.

PRESIDENTE MAZZA

No, guardi, non sono assolutamente un furbetto, sono stupido io.

PALAZZO

Un conto è iniziare la discussione uno, l'articolo due e l'articolo 210 del regolamento, della proposta del regolamento, e un conto è invece arrivare in commissione dei capigruppo e si dice questo è l'ordine del giorno, regolamento di diritto di interpellato.

Non abbiamo discusso l'articolo uno si modifica, si aggiunge e si toglie quella frase piuttosto che l'altra, quindi non confondiamo le cose Presidente, che non siamo così sciocchi.

PRESIDENTE MAZZA

L'Assessore ha spiegato in commissione che non c'era la possibilità di modificare il regolamento.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Infatti ho detto uno può dire è stato troppo veloce, comunque non c'era molta possibilità di passarlo.

Ci sono altri interventi?

Prego Croci.

CROCI

Solo una precisazione sulla commissione capigruppo.

È vero che la commissione capigruppo è anche la commissione che si deve dedicare ai regolamenti, in questo caso è un regolamento un po' particolare perché avevamo menzionato soprattutto per quanto riguarda i regolamenti il regolamento del Consiglio comunale e lo statuto in particolare, comunque un passaggio in commissione capigruppo era stato fatto e se c'erano delle rimostranze chiunque presente in commissione capigruppo poteva anche fare presente eventuali variazioni.

Comunque si era anche detto, l'Assessore l'aveva presentato, che è un testo sostanzialmente di legge, nessuno ha detto che non va bene così; non è che non l'abbiamo presentato in commissione capigruppo.

Poi, se c'è un'altra riflessione da parte del Consigliere Palazzo, va bene, la faccia pure in Consiglio comunale però in commissione capigruppo non è che abbiamo fatto un passaggio veloce e non c'era la possibilità di discussione.

Tutti possiamo anche ripensare a qualsiasi cosa.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Colombo Marinella.

COLOMBO M.

Allora, sul discorso della commissione capigruppo non sto a ritornare perché avevo detto che avrebbe indotto ad usarla in un doppio senso la commissione, per cui questo non è passato in commissione come regolamento, è passato come punto all'ordine del giorno.

Un'altra cosa già che ci siamo, io vorrei chiedere di spostare l'orario perché è un onorario difficile per il mio capogruppo e in più quella serata lì avevo chiesto se per favore si potesse spostare perché anche io non ero disponibile in quanto c'era il Consiglio provinciale, va bene.

Per dire, cambiamo l'orario di questa commissione perché effettivamente lui ha sempre dei grossi problemi.

Poi, non usiamo il doppio senso, se la convochiamo per i regolamenti convochiamola per i regolamenti, se la convochiamo per l'ordine del giorno convochiamola per l'ordine del giorno. Questo poi sono d'accordo con te che è un regolamento tecnico però va bene, non facciamo confusioni sull'uso della commissione perché deve essere chiaro.

CROCI

Sono d'accordo però era un regolamento, volevo solo sottolineare che questo è un regolamento particolare.

COLOMBO M.

Allora, siccome è un regolamento tecnico, regolamenti di questo tipo penso di sapere come sono e li fa sempre l'ufficio, però all'interno di ogni regolamento, per quanto tecnico sia, si può trovare uno spiraglio per sistemare o per mettere delle cose.

In questo caso qui è stata fatta la scelta di farlo puramente tecnico e io ho fatto rilevare solo quell'articolo lì che mi sembra l'unico che possa essere un attimino rivisto a favore del contribuente, anche perché i casi di interpello non sono tantissimi perché proprio l'interpello, come diceva Colombo, sono dei casi particolari che non si vanno a mettere nei punti della legge precisi che sono stati identificati.

Per cui, ecco, l'unico articolo che io avrei personale rivisto un attimino è quello, poi per il resto non facciamo confusione sulla confusione; solo lì.

PRESIDENTE MAZZA

Va bene, prego Palazzo.

PALAZZO

Per dirla in altri termini, visto che il capogruppo Croci insiste e ha fatto bene la Consigliere Marinella a sottolineare i ruoli diversi tra i capigruppo e quelli della commissione regolamento, personalmente io avrei preferito, capisco benissimo in questo caso quando si parla di tecnici, penso che sia stato al 99% il Segretario comunale a metterci le mani fino in fondo su questo regolamento sul diritto di interpello.

Comunque avrei preferito, ripeto, ma penso anche gli altri, una discussione con il tecnico, con i tecnici, in questo caso con gli esperti di regolamenti e di leggi, ha fatto una chiacchierata rispetto all'articolo 1 e all'articolo che dicevo prima, tutto qui.

Quindi non fatecela passare come ve l'abbiamo detto nei capigruppo, è una cosa diversa.

Un conto è avere il tecnico che si entra nel merito perché l'articolo uno e perché l'articolo due, come esempio; tutto qui, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Va bene, se non c'è altro passiamo alle dichiarazioni di voto se ci sono.

Va bene, allora procediamo con e metto in votazione...

PALAZZO

Presidente ha notato che faccio l'intervento e faccio anche la dichiarazione di voto.

Ho già detto prima che mi astenevo.

PRESIDENTE MAZZA

Ok, va bene, lo mettiamo agli atti.

SORAGNI

Ci asteniamo.

PRESIDENTE MAZZA

Colombo Paolo.

COLOMBO P.

La dichiarazione di voto è a favore di questo regolamento in quanto è una questione squisitamente tecnica come è stato più volte confermato.

Per il punto del Consigliere Marinella, questo articolo 5 richiama alla fine l'interpello nazionale dell'Agenzia delle Entrate, mai nessun interpello sospende i termini del pagamento delle imposte e quindi non è che il comune può andare oltre, è una impostazione di legge che prevede un termine preciso nel pagamento dell'imposta e quindi uno se ha un problema si attiva per tempo per cui la risposta entro 90 giorni, quindi se uno se ha un problema personale di, oltretutto leggo preciso, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni tributarie, quindi nel senso che è una cosa un po' sofisticata, uno ha, visto che questa cosa non penso che se la sogni una persona di notte, dice (incomprensibile) ha tutto il tempo per intervenire lontano dai termini tributari e comunque di anticipare una somma.

Oggi con il ravvedimento operoso può anche non pagare una piccolissima sanzione e ravvedere successivamente alla scadenza del tributo e quindi ci sono tutte le modalità.

Questo discorso dei 90 giorni è utile nei rapporti con l'ufficio.

Alla fine è l'ufficio che si deve attivare per dare concretezza e dare un contenuto vero ad una interpellanza che può essere (incomprensibile) dal contribuente.

Quello che sarebbe oltremodo utile è che quando c'è una risposta da dare ad un contribuente che fa una domanda intelligente, nel senso di dire quindi ha compiuto una risposta, che questa risposta sia messa a disposizione del pubblico perché se è una integrativa, conoscitiva, esplicativa di una problematica tributaria che c'è l'incertezza obiettiva, che tutti siano messi al corrente perché evitiamo in questo modo di errati pagamenti, quindi richieste di rimborso, o richieste di accertamento e quindi un problema di trasparenza nei rapporti fiscali con il contribuente è sempre doveroso. Grazie.

Quindi la mia dichiarazione di voto è a favore.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Caputo.

CAPUTO

Il mio voto sarà a favore perché comunque è un argomento tecnico però se dovessi guardare il metodo avrei delle serie perplessità.

Capisco che questo è un argomento tecnico ma è un metodo che da quando si è iniziato comunque è rimasto una costante.

Io invito a dare la giusta valorizzazione dei lavori nelle commissioni per un giusto confronto politico perché sicuramente se si arriva ad un giusto e corretto confronto politico, tutte le mozioni e le interpellanze verrebbero anche a mancare perché si creerebbe un rapporto di collaborazione.

Per cui questo è un suggerimento che voglio dare.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Procediamo con la votazione.

Chi vota a favore? 13.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 3.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? 15.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? 1.

Io adesso, il prossimo punto all'ordine del giorno è relativo ad ACCAM che è un argomento molto importante quindi sospenderei cinque minuti e chiedere la cortesia ai capigruppo se possono nella sospensione di venire un attimo qua da me; grazie.

PALAZZO

Presidente, posso fare la richiesta che anche il capogruppo Caputo può presenziare?

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, chiedo il silenzio, non ho la campanella e quindi per cortesia aiutatemi a fare silenzio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Lo so, l'ho dimenticata in comune la campanella.

Passiamo al punto numero 5.

DELIBERA N. 51

Mozione: questione ACCAM, suggerimenti e proposte (Paolo Colombo Sindaco – Castellanza al centro / Marinella Sindaco / Consigliere Caputo / Sognare Insieme Castellanza – Palazzo Sindaco)

DELIBERA N. 52

ACCAM: atto ricognitorio di scenari economico finanziari.

PRESIDENTE MAZZA

È un argomento importante su cui sicuramente avete letto anche tantissimo sui giornali, la commissione capigruppo ha convenuto di accorpate anche la mozione presentata dalle minoranze, la numero 75, questione ACCAM suggerimenti e proposte, firmata da tutti i gruppi di minoranza.

Siccome la mozione in questione sostanzialmente sollecita l'Amministrazione e pone alcuni quesiti e alcune domande all'Amministrazione, che poi sono risposte nella delibera stessa dell'Amministrazione, io farei prima presentare la mozione, quindi presentate la vostra mozione, poi Castiglioni presenta la delibera dell'Amministrazione e contestualmente risponde anche alle domande che farete nel presentare la mozione.

SORAGNI

Va bene, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Soragni.

SORAGNI

La mozione che è presentata da tutti i gruppi di minoranza.

“Premessa: una delle decisioni più importanti che l'attuale Amministrazione è chiamata ad affrontare è la questione relativa all'inceneritore ACCAM di Busto Arsizio.

Ad oggi i Consiglieri di minoranza non sono al corrente della decisione che il Sindaco intenderà assumere alla prossima riunione dei soci fissata il 27/10/2016.

Dato che il problema investe tutta la cittadinanza è urgente che della questione sia investito il Consiglio comunale.

La scelta del mantenimento in vita dell'inceneritore fino al 31/12/2017 o fino ad un'altra data successiva deve essere affrontato con riferimento a tutte le problematiche coinvolte, in primo luogo la salute dei cittadini.

Il fatto che le emissioni in atmosfera dell'inceneritore siano entro i valori previsti dalla legge regionale non è sufficiente.

All'incontro con i responsabili di ACCAM ci è stata prospettata l'immagine di un inceneritore i cui fumi non sono peggiori di quelli di un'auto a gasolio; ciò sarà vero come quantità di inquinanti in proporzione al volume emesso; non c'è stato detto allo scarico di quante auto equivale l'inquinamento dallo scarico in atmosfera di ACCAM.

Se esso fosse equivalente ad un milione di auto diesel, esso sarebbe un dato che ci farebbe dormire sonni tranquilli?

Oltre a questo sopra, sappiamo che la legge regionale ha disposto limiti inferiori di inquinamenti a partire dal 01/01/2018; ciò significa che comunque tali scarichi non sono certo salubri ma al contrario sono già oggi pregiudizievoli alla salute dei cittadini.

In secondo luogo il portafoglio dei cittadini; dato che i cittadini si sono impegnati ad una efficiente raccolta differenziata è doveroso che il loro impegno abbia un positivo risvolto economico.

Questa Amministrazione deve valutare quali alternative consentirebbero l'abbassamento delle tariffe del servizio di raccolta dei rifiuti, l'azzeramento del valore della partecipazione in ACCAM dovuto alla chiusura al 31/12/2017 non darebbe problemi finanziari.

Si sa che comunque il valore di tale partecipazione non sarebbe mai rimborsato.

Tale partecipazione ha senso se la gestione di ACCAM fosse più virtuosa di altre e pertanto consentisse una spesa inferiore per il comune rispetto al costo di altre alternative di smaltimento.

L'analisi della problematica da entrambi i punti di vista è doverosa, le domande alle quali l'Amministrazione deve dare risposta sono le seguenti: la chiusura dell'impianto ACCAM al 31/12/2017 e pertanto il conferimento dello smaltimento di altri fornitori, quali ricadute ambientali avrebbero i cittadini?

La chiusura dell'impianto ACCAM al 31/12/2017 e pertanto il conferimento dello stabilimento ad altri fornitori quali ricadute economiche finanziarie darebbero ai cittadini?

Il mantenimento in vita dell'impianto ACCAM quali ricadute ambientali darebbero ai cittadini?

Il mantenimento in vita dell'impianto ACCAM con il mantenimento del conferimento dei rifiuti quali ricadute economiche e finanziarie darebbero ai cittadini?

Con la presente mozione i Consiglieri comunali Romeo Caputo, Marinella Colombo, Paolo Colombo, Giovanni Manelli, Michele Palazzo, Angelo Soragni con riferimento all'oggetto chiedono che il Consiglio comunale si pronunci e solleciti l'Amministrazione comunale, Sindaco e Giunta ad attuare il seguente orientamento: verificare attentamente che la scelta politica non peggiori la salute delle persone e dell'ambiente e che non ci siano ulteriori costi aggiuntivi per la comunità dalla soluzione di chiusura dell'impianto nel 2017 o al 2021.

Certi che la mozione verrà inserita e discussa al prossimo Consiglio comunale, ringraziamo anticipatamente e inviamo i nostri più cordiali saluti”.

Grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Il Consigliere Castiglioni presenta l'atto ricognitorio di scenari economico finanziari di ACCAM e io direi che comunque la mozione delle minoranze pone dei problemi importanti, sicuramente è importante che diamo un chiarimento ai cittadini e spieghiamo bene comunque tutta la vicenda di ACCAM perché magari alcuni l'hanno seguita sui giornali e altri no quindi direi che questa è l'occasione per chiarire bene tutti gli aspetti.

Prego Castiglioni.

CASTIGLIONI

Partiamo dalla mozione o?

Facciamo una piccola cronista direi.

PRESIDENTE MAZZA

Facciamo prima la cronistoria, spieghiamo bene ai cittadini e poi spieghiamo la scelta dell'Amministrazione e rispondiamo alle questioni che ha posto Soragni, in particolare sulla salute dei cittadini.

PALAZZO

Presidente, possiamo anche partire da quando è stata costituita l'ACCAM, dal 1900...

PRESIDENTE MAZZA

No, non serve così lontano, si può partire da più vicino.
Soragni, il microfono grazie.

CASTIGLIONI

C'è la questione in questo periodo di votare il bilancio 2015 e quindi c'è un impasse politico ad affrontare di ACCAM.

Tutti i comuni soci sono stati chiamati per votarlo.

Nel marzo del 2015 in assemblea, la maggioranza dell'assemblea dei soci di ACCAM aveva votato la chiusura al 2017, 31/12/2017, più la realizzazione di un impianto FORSU più la realizzazione della fabbrica dei materiali.

Durante il percorso dall'assemblea alla costituzione del bilancio è venuta, si sono fatti dei calcoli sulla realizzazione della fabbrica dei materiali e si è evinto che era un costo troppo oneroso da poter sopportare dall'azienda e quindi non era fattibile economicamente strutturarla.

Quindi è stata scartata la fabbrica dei materiali.

È stato costruito il bilancio per la realizzazione della FORSU e la chiusura del termovalorizzatore, è stato predisposto il bilancio e il bilancio ha dato un esito di 22 milioni di euro di perdita, che è praticamente tutta la quota patrimoniale di tutti i comuni.

Quindi da lì ci siamo allarmati un po' tutti perché chiaramente non ce la si aspettava però il percorso era quello da fare, quindi il Consiglio d'amministrazione non poteva fare che ratificare quello che aveva deciso l'assemblea nel 2015.

Si è tentato di capire se c'era un'alternativa a questo scenario di chiusura al 2017 anche perché tutti i comuni avrebbero dovuto andare a pagare la chiusura perché il bilancio di ACCAM già nel 2014 aveva chiuso con 4 milioni e mezzo di perdita, quindi soldi non ce ne sono, l'azienda non aveva soldi, portarla in chiusura nel 2017 avrebbe voluto dire che tutti i comuni dovevano pagare per la quota che le competeva la chiusura.

Noi abbiamo fatto la verifica, purtroppo poi anche la società ACCAM ma non è mai riuscita a dare dei conti puntuali sui costi di bonifica, costi di smaltimento, costo di dismissione, c'erano delle penali, dei contratti in essere che avrebbero generato delle penali e quindi gli scenari che si prevedevano per la chiusura al 2017 variano dai € 300.000, per Castellanza, ai € 500.000, quindi da pagare ad ACCAM per la chiusura nel 2017.

Un altro passo indietro perché è po' molto confusa la vicenda ACCAM, perché nella scelta al 2017 della chiusura l'assemblea aveva deciso di fare l'impianto FORSU....

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Sì, adesso; l'impianto FORSU che è il trattamento della frazione umida da fare sul sito di Borsano.

Nel frattempo AMGA, che è la municipalizzate di Legnano, ha fatto partire una procedura per fare anche lei un impianto simile a quello che si voleva fare nell'impianto ACCAM, in via Novara, praticamente ad un chilometro e mezzo di distanza.

Qua si è posto il problema dell'assemblea di dire, va bene, ma due impianti della stessa tipologia con la stessa quantità di smaltimento, erano 40.000 tonnellate annue l'uno, avrebbero avuto poi un esito economico da poter rimanere in piedi?

L'assemblea, le ultime assemblee si era deciso che non stavano in piedi, questi due impianti, uno in fianco all'altro avrebbero potuto creare dei grossi problemi perché poi bisogna trovare i soci che conferiscano.

Quindi era stata fatta una stima sul bilancio, sui soci ACCAM, le 40.000 tonnellate annue erano quasi, la completezza dei 27 soci che avrebbero dovuto conferire per arrivare a quei quantitativi, ma siccome poi Legnano facendo parte del consorzio ACCAM, anche di AMGA e ALA, avrebbe conferito nel suo nuovo impianto e quindi sarebbe venuto a mancare una decina di comuni dei soci ACCAM e quindi anche economicamente l'investimento dell'impianto dello smaltimento dei rifiuti dell'umido non sarebbe stato più in piedi.

Tutto questo ha fatto decidere in un primo momento di chiudere per questo, a chiudere nel 2017 proprio l'impianto e dismetterlo.

Adesso tutti questi ragionamenti, visto che poi è venuto fuori questo sbilancio economico che i comuni avrebbero dovuto sostenere per poter andare a pagare la chiusura, si è creato un nuovo scenario che è il C3, sono stati creati nel frattempo tanti scenari, C1, C2, C3, veramente conti su conti, però l'ultima assemblea praticamente fatta qui ad ottobre si è deciso di chiudere, di spostare la chiusura nel 2021, che è poi la mozione che andremo a votare successivamente, nel 2021 senza fare investimenti per la FORSU e quindi senza fare grossi investimenti per l'abbattimento dei fumi che era previsto nel primo progetto di quasi 5 milioni di euro.

Quindi questo scenario che abbiamo votato come Amministrazione comunale nell'ultima assemblea è lo scenario meno, diciamo tra virgolette, peggiore, per il per far sì che i cittadini non debbano tirare fuori altri soldi, si dovrebbe riuscire ad arrivare al pareggio economico e quindi mettere in chiusura il termovalorizzatore entro il 2021.

Questo permetterebbe di arrivare anche successivamente, adesso poi c'è stato anche il problema della dismissione del Consiglio d'amministrazione in toto, quindi l'altro giorno abbiamo, è stato rinominato il nuovo Consiglio d'amministrazione che dovrà presentare il bilancio che non è ancora votato del 2015, quindi sullo scenario di chiusura del 2011...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Del 2021, scusate, tutte queste date.

Quindi, detto questo, gli scenari, questo permetterebbe di arrivare ad un pareggio ma si potrebbe aprire anche una finestra molto importante che è quella di potere tenere in vita ACCAM e anche quel sito lì perché ha una autorizzazione dell'AIA, che è l'autorizzazione ambientale per poter gestire i rifiuti fino al 2027.

Quindi, quello è il valore aggiunto di quell'area e potrebbe essere una risorsa per anche l'Altomilanese e invece di passare e di utilizzarlo come area dello smaltimento dei rifiuti al ciclo freddo e non più per l'inceneritore, quindi lo smaltimento dei RAE piuttosto che altre frazioni e così ci permetterebbe anche di mantenere in essere la società e anche i suoi posti di lavoro.

Su questo però non c'è ancora un progetto puntuale ma è l'intento dell'assemblea e del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Daremo mandato al nuovo Consiglio d'amministrazione di fare delle proposte.

Quindi, su questa situazione, non so, se ci sono domande e chiarimenti volentieri perché capisco la materia è molto complessa.

PRESIDENTE MAZZA

Integra il Sindaco su alcune questioni.

SINDACO

Soltanto una precisazione, che la delibera che questa sera è in approvazione è mancante di una frase che chiediamo di aggiungere a fronte anche della richiesta da parte dei dipendenti di ACCAM e quindi alla delibera che è stata pubblicata e che è disponibile a tutti i Consiglieri abbiamo intenzione di aggiungere la seguente frase, ovvero di esperire tutte le vie utili per il ricollocamento dei lavoratori ACCAM, quindi a tutela ovviamente dei lavoratori.

È una precisazione che è rivolta verso di loro.

PRESIDENTE MAZZA

Bene, un emendamento che aggiungiamo alla delibera.

CASTIGLIONI

Sì, perché tra l'altro in questi giorni abbiamo incontrato anche i lavoratori di ACCAM, sono venute ad incontrarci le RSU di ACCAM perché sono molto preoccupati, chiaramente non ci sono garanzie.

Noi andiamo comunque a deliberare una chiusura anche della società in bonis però nel 2022 e quindi però l'intento è quello proprio di fare dei ragionamenti diversi oltre che quello che sta portando avanti Legnano che è quello di fare una società unica integrata sul ciclo dei rifiuti, sia con ALA, cioè AMGA ALA e stanno lavorando per coinvolgere AGESP e per fare.

Quindi, voglio dire, quello potrebbe diventare il polo per poter appunto fare delle operazioni diverse dal ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti a secco.

Nel frattempo l'altro giorno vi dico che è stato denominato il nuovo Consiglio d'amministrazione, i cinque componenti del Consiglio d'amministrazione ve li nomino anche che sono Laura Bordonaro, Giovanni Ciceri, Gloria Zavatta, Fabio Tomazzo e Alberto Bilardo.

Questi saranno i nuovi componenti, i cinque che dovranno presentarci il bilancio e portare il nuovo scenario bilancio 2021 nella prossima assemblea.

PRESIDENTE MAZZA

Rispondiamo sul tema della salute che è giustamente il tema che...

CASTIGLIONI

Sì, si tra l'altro sul tema della salute, settimana scorsa abbiamo fatto il comitato di controllo analogo ed è andato in Regione a parlare con l'Assessore Terzi, quindi insieme ad un po' di Sindaci soci di ACCAM perché è vero che c'è una direttiva regionale che ci impone l'abbattimento dei NOX sotto la soglia degli 80 mg per metro cubo, già ACCAM non è che è fuori soglia, in realtà è dentro i limiti di legge, nei parametri di legge rientra perché è sotto i 120 che la legge prevede attualmente, quindi sarebbe un miglioramento.

Ma, visto che la cosa che abbiamo chiesto in Regione alla Terzi di avere una deroga per arrivare agli 80, noi siamo sui 90 in questo momento, di darci tempi di fare un investimento per i fumi un po' più dilatato e non farlo come si prevedeva, era previsto in uno scenario, nel C1, di fare un investimento di 5 milioni per l'abbattimento dei fumi che però anche lì, noi ci siamo un po'

domandati se era il caso di fare questo tipo di investimento perché voleva dire, comunque con la chiusura al 2021 spendere 5 milioni di euro che sarebbero stati realizzati nel 2017 e nel 2021 buttare via 5 milioni di euro ci sembrava un po' tirato per i capelli, voleva dire dare vita ancora a quell'inceneritore ancora per parecchi anni per ammortizzare perlomeno questi costi, perché se no non ce l'avremmo fatta a chiudere.

Siccome, giusto per la salute noi, la delibera che era stata fatta e approvata nel 2015 l'anno scorso dall'assemblea diceva inderogabilmente la chiusura al 2017 perché i cittadini, si era ascoltato un po' i cittadini, i disagi, i comitati che sussistono sul territorio.

È uscita anche un'indagine epidemiologica che ha dato comunque garanzie, ha dato dei risultati non negativissimi, non negativi, cioè una chiave di lettura che non è così critica, non c'è una criticità molto alta ed elevata che può essere imputata alla ricaduta dei fumi di ACCAM.

Anche perché sappiamo che soprattutto nella nostra zona, la pianura padana, sussiste un inquinamento atmosferico elevatissimo e quindi...

Giusto l'altro giorno la Comunità Europea ricordava che siamo fuori soglia, la nostra zona ha veramente elevati tassi di micro polveri causati non chiaramente dall'inceneritore ma da un problema veicolare e da un problema di riscaldamento, utilizzo di caldaie non a norma e quindi c'è tutta una situazione abbastanza sfavorevole da questo punto; già viviamo in un ambiente poco salubre e quindi l'inceneritore non va ad incidere su questa problematica.

La casistica che è uscita, l'indagine epidemiologica ne ha accertato anche se questo dato.

Quindi, l'intervento sui camini si farà in una maniera più leggera e non così incisiva, comunque entro il 2021, però la Regione ci deve dare una deroga perché non rientreremo sicuramente nel 2017, non riusciamo a rientrare sotto la soglia degli 80 mg.

Però la Regione si è resa disponibile perché poi la volontà è quella di chiudere l'inceneritore.

Anche la Terzi si era spesa un paio di anni fa dicendo che in Lombardia c'era un sovraccarico sovrastimato di inceneritori e quindi non era necessario, si poteva chiuderne qualcuno e quindi ACCAM era uno di quelli.

Secondo me la strada è questa e quindi se si lavora bene, se si riesce ad arrivare senza andare ad incidere ancora sui cittadini con dei costi per poterlo chiudere la strada sicuramente è positiva, la chiusura del 2021.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Chi vuole intervenire?

Soragni.

SORAGNI

La realtà è che questa è una zona, come dicevi tu giustamente, altamente inquinata.

Se voi provate a lasciare degli indumenti fuori all'aperto di notte, alla mattina assumono un odore che sa di catrame.

Quindi questo vuol dire che in aggiunta all'ACCAM c'è tutto un sistema che non funziona.

Bisogna fare di tutto per farsi sì che i cittadini respirino meglio, pertanto qualsiasi condizione che permette di migliorare l'ambiente è fondamentale.

Tra l'altro, come dicevi tu, queste polveri si avvertono già al mattino, se tu passi un panno sul terrazzo c'è uno strato quasi di mezzo millimetro di polvere nera e questo è quello che noi respiriamo in questa zona.

Ora, dobbiamo cercare proprio in tutti i modi di migliorare l'ambiente, qualsiasi condizione che ci permette di migliorarlo lo dobbiamo assolutamente sfruttare. Grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Colombo Marinella.

COLOMBO M.

Scusami, dal punto di vista della salute io mi auguro che non ci siano stati incrementi di malattie polmonari o tumorali o di qualsiasi tipo dovute a quella zona lì per cui ACCAM poteva essere, però non mi sembrava, fino a qualche anno fa non...

Volevo chiederti, allora, dal punto di vista finanziario, prorogando al 2021 non dovrebbero esserci costi aggiuntivi per i comuni soci per arrivare a chiudere la struttura o riqualificarla, che potrebbe essere anche quello.

CASTIGLIONI

No, infatti la scelta al 2021 è stata appunto ragionata in virtù del fatto che si andrà ad azzerare i debiti e i costi e quindi si potrà anche accantonare i costi di bonifica che oggi non sappiamo quanti sono.

Il Consiglio d'amministrazione precedente non è riuscito a quantificare il costo della bonifica a potrebbe aggirare, anche se su questo aspetto confidiamo nella Regione che si era espressa in passato disponibile a contribuire; quindi però un costo puntuale sulla bonifica non l'abbiamo però lo scenario è costruito appunto perché venga, si arrivi a zero.

Poi non possiamo neanche più permetterci di presentare bilanci in negativo visto il nuovo decreto, il 175/2016, il decreto Madia, che prevede che non si possono, le società partecipate non possono presentare un bilancio per tre anni in negativo altrimenti i soci devono andare a ripianare il debito.

Quindi questo, ci ha portato anche questo a fare questa scelta al 2021 perché ACCAM, perché nello scenario con gli investimenti per la realizzazione della FORSU saremmo stati esposti con dei bilanci, il piano prevedeva quattro anni di perdita però vuol dire che poi il terzo anno i comuni dovevano ripianare il debito e quindi diventava ancora e poi con dei conti ancora approssimativi.

Questa è la scelta che abbiamo votato nell'assemblea, nell'ultima assemblea, è stata anche decisa da questo.

COLOMBO M.

Quindi, stando così la situazione perdiamo solo le quote di partecipazione.

CASTIGLIONI

Quello in ogni caso perché quando si va a dismettere un bene non è che, quello è.

COLOMBO M.

Ok.

PRESIDENTE MAZZA

Caputo, prego.

CAPUTO

Volevo fare una domanda per capire qual è il ruolo del comune di Castellanza.

Castellanza mi sembra che rappresenti il 3.5%, per quel che sono le manifestazioni di intenti all'interno dell'assemblea quanto può incidere Castellanza?

Nel senso, c'è già una maggioranza prefigurata che o con Castellanza o senza Castellanza la situazione non cambia, allora può anche essere inutile dovere stare qui a discutere perché comunque i giochi li fanno altri.

Un conto invece è potere stare qui a discutere se possiamo avere un ruolo, questo deve essere chiaro.

E voglio aggiungere che la percezione che ho avuto, io devo anche dire che non entrato più di tanto nell'argomento ma la percezione che ho avuto è che tutti questi giochi siano anche dovuti per poter garantire a Legnano la realizzazione della FORSU.

Quindi su questo aspetto bisogna fare un atto di denuncia a chi negli anni precedenti ha permesso che Legnano potesse andare in quella direzione perché il problema vero è questo, quindi questo deve essere un atto di denuncia chiaro che deve emergere a livello di Consiglio comunale.

Che poi non si possa fare nulla, prendiamo atto di una situazione che ormai è diventata quella che è, hanno ottenuto anche le autorizzazioni per poterla realizzare però il problema va detto per quello che è, il problema è venuto fuori perché Legnano è voluta andare in quella direzione.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è che si continua a parlare, si è notato, con il condizionale, per cui anche i numeri non sono certi.

Io ho partecipato alla riunione quando sono venuti i tecnici dell'ACCAM e loro l'hanno ribadito, dovrebbe andare in questi termini.

Cioè, dovrebbe andare in questi termini l'evoluzione numerica, cioè l'evoluzione dei bilanci però non c'è nessuna certezza neanche in questo, per cui è una situazione per la quale considerando che Castellanza potrebbe non essere determinante io potrei anche suggerire ma signori, ma perché ci dobbiamo prendere delle responsabilità di una situazione che è degenerata per colpa di altri?

Non è solo Legnano ma anche chi c'era prima hanno permesso che si realizzasse questo tipo di situazione.

La mia osservazione è dire signori, avete fatto questo casino e a questo punto vi assumete voi la responsabilità, non dovete venire qui dal comunello che ha il 3.5%, quello che ha il 1.5% a dover dire che cosa ne pensate; questo è il discorso.

Poi che siamo coinvolti perché comunque dobbiamo essere coinvolti, abbiamo preso parte anni fa a questa decisione di dover partecipare ad un consorzio per poter arrivare e si sono avuti anche dei risultati, poi la cosa è degenerata, però al punto in cui siamo una riflessione dal mio punto di vista deve essere fatta in questa direzione.

La cosa che però in assoluto mi preoccupa è un po' quest'atteggiamento di leggerezza sul cancellare un investimento di 5 milioni per l'impianto dei fumi, penso che sia un filtraggio dei fumi.

Perché è vero, io possa anche pagare 5 milioni adesso e tra cinque anni prendo 5 milioni e li butto via, ma se noi andiamo a valutare quale potrebbe essere l'incidenza di questo inquinamento sulle malattie che potrebbero derivare, i costi non sono commisurabili.

Quindi il discorso dei benefici vanno fatti non solo dicendo uno più uno fa due, ma uno più uno fa due qui, però di là cosa succede, questo è il problema.

È la leggerezza con cui si affronta questo argomento, io non sto dicendo...

Io sto dicendo, la leggerezza con cui si dice eliminiamo questi 5 milioni sui fumi perché tanto comunque l'ambiente è già compromesso e quindi anche se compromettiamo un po' di più non è quello che fa la differenza, se il pubblico si pone su un argomento così importante e delicato in questa situazione, di conseguenza il privato in che termini può arrivare a ragionare.

Ma il pubblico non si pone questo problema, perché me lo devo porre io.

Quindi questo è dal mio punto di vista il problema più delicato e increscioso perché io non accetto il fatto che si dica 5 milioni per 5 anni è un investimento che non vale la pena di dover fare.

Ragazzi, questi sono 5 milioni per garantire, per quel che è possibile garantire, ma comunque è un qualcosa, nell'indirizzo di salvaguardare la salute dei cittadini.

Ho finito, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Prego Castiglioni.

CASTIGLIONI

Condivido il pensiero ma infatti la scelta è ricaduta su questa leggerezza, tra virgolette, perché i cinque milioni di investimento non erano, nel senso, va bene la tutela dei cittadini sicuramente in primo piano ma infatti la scelta di fare questo percorso è perché comunque siamo supportati da dei documenti che ci dicono che non c'è una problematica.

È chiaro che dovremmo eliminare tutto, dovremmo eliminare le sigarette, dovremmo eliminare le macchine se vogliamo tutelare i cittadini.

Abbiamo fatto, è stato fatto questo studio, e questo studio ha detto, cioè prima di muoversi e di decidere ha detto che non ci sono delle grosse, non ci sono grosse criticità.

Le criticità ci sono ma sono ovunque, cioè possono essere la causa di qualsiasi cosa, voglio dire i soggetti che sono stati analizzati c'è chi fumava, chi non fumava, cioè ci sono ricadute...

Tra l'altro Varese è una delle prime province che ha anche un registro dei tumori ben organizzato ed è stato valutato e su quell'area lì non ci sono nessun tipo di picco rispetto ad altre aree, quindi voglio dire ci sono, sono state fatte queste valutazioni ambientali e sanitarie nei confronti dei cittadini, ci mancherebbe altro e nessuno ha detto che adesso non metteremo mano ai camini.

Il discorso diverso era, io politico e amministrativo, io non vado a fare un intervento di 5 milioni di euro e lo chiudo nel 2011, quando ho la possibilità di tenere aperto quel sito fino al 2027.

Allora, diciamocelo subito, io 5 milioni di euro li spendo ma quella roba lì la chiudo nel 2027, non è che ti dico la chiudo nel 2021 perché quello lì è un altro prendere in giro i cittadini e a noi non è piaciuto.

È chiaro che poi non stava in piedi economicamente, nel 2021 non si sarebbe ripagato quell'investimento lì e quindi ancora una volta arrivavano al 2021 e c'era ancora da mettere i soldi in questa situazione.

Allora cosa dicevi, abbiamo un inceneritore che è a posto andiamo avanti.

Già, voglio dire, abbiamo detto ai cittadini di Borsano che glielo chiudiamo nel 2017, adesso gli diciamo di no, andiamo nel 2021 con la situazione dei camini super tecnologica, ultimo grido, per carità, va benissimo, però cosa vuol dire, che dietro c'è un qualcosa di più che vuole arrivare al 2021 ma vuole andare oltre e non c'è stato il coraggio di dirlo quella cosa lì.

Quindi voglio dire, a noi ha spaventato personalmente perché prendere un impegno con i cittadini è giusto e doveroso e anche però bisogna essere realistici, se vogliamo chiudere l'impianto di termovalorizzazione bisogna fare dei passi coerenti.

È inutile fare degli investimenti che poi butto via e poi magari arrivo appunto al 2021...

Siccome già è successo adesso che sulla delibera di chiusura al 2017 c'era scritto inderogabilmente chiusura al 2017 ed è stata votata da tutte le Amministrazioni, la maggioranza dei soci, compresa Castellanza.

Quindi, voglio dire, su questo ti garantisco che non è stato preso con leggerezza questa scelta di arrivare al 2021 senza l'investimento dei 5 milioni sui camini, sono state fatte delle valutazioni scientifiche e tecniche e quindi si possono comunque abbattere le emissioni con dei costi minori.

Sull'altro aspetto che Castellanza gioca un ruolo fondamentale nella società; giochiamo al 3.5%, cioè la nostra quota, ce la giochiamo.

È chiaro che noi appena insediati abbiamo dialogato con tutti, ci siamo trovati a gestire questa situazione, un po' di emergenza, abbiamo parlato con tutti i comuni, abbiamo incontrato tutti prima di fare una scelta, tant'è vero che in un'assemblea c'era da votare uno scenario C o mantenere nel 2017, siamo rimasti lago della bilancia e non l'abbiamo votato e lì è stata proposta, poi Legnano ha proposto l'alternativa e siamo usciti dall'impasse.

Dopo di questo ci sono stati incontri, sia con la minoranza, ma non ci sono minoranze o maggioranze, non ci sono neanche comuni di centrodestra o centro-sinistra, ci sono comuni che dialogano insieme, accordi un po' precostituiti.

Quindi, voglio dire, Gallarate e Busto dialogano insieme ma prima lo scenario era che Gallarate era di altro colore politico e parlava di più con Legnano, adesso chiaramente è diventato un altro colore politico e parla meglio con Busto Arsizio.

Gli scenari anche di coalizioni e di numeri sono cambiati.

Però noi abbiamo parlato con tutti, ci siamo confrontati con tutti e in serenità questa soluzione ci è parsa quella più coerente, per arrivare alla chiusura, per arrivare all'obiettivo di chiusura che poi alla fine è quello che noi vogliamo, che quell'inceneritore venga chiuso.

Non so se ho risposto a tutto.

PRESIDENTE MAZZA

Direi di sì.

Caputo, prego.

CAPUTO

Per fare una puntualizzazione in base a quella che è stata la mia esperienza professionale quando ho lavorato all'interno del polo chimico.

Quando si partiva dall'idea di dover fare un investimento, e se ne facevano parecchi, sul piano ambientale, è perché chi proponeva un certo tipo di investimento all'interno della struttura capiva che c'era un problema.

Ora, se qualcuno all'interno del consorzio, all'interno della gestione dell'impianto, ha ritenuto che si doveva proporre un intervento di quel tipo è perché molto probabilmente e quasi sicuramente quell'intervento è necessario.

Poi le valutazioni, le valutazioni che io non voglio mettere in discussione, però alle volte possono anche essere frutto di interpretazione o comunque valutazioni che sono fatte ad un indirizzo piuttosto che un altro.

Io voglio ribadire solo questo sul discorso dei fumi, che se all'interno della struttura la componente tecnica è arrivata a proporre un intervento di quel tipo non è che l'ha fatto perché voleva spendere quei soldi, l'ha fatto perché quel tipo di intervento serve.

Se poi, come hai aggiunto adesso, ci sono possibilità alternative che possono comunque garantire lo stesso risultato spendendo di meno, mi va bene, cioè non sono qui a dire che si devono fare quei tipi di camini.

Se nel frattempo sono maturate altre opportunità o altre condizioni che vengano valutate perché, ribadisco, se è stato previsto è perché qualcuno riteneva che ci doveva essere, al di là di qualsiasi valutazione epidemiologica o studio del territorio e quant'altro.

CASTIGLIONI

È chiaro che è stato richiesto ma lì è la Regione che aveva chiesto, era legato all'autorizzazione dell'AIA, quindi era la Regione Lombardia che aveva obbligato.

Tra l'altro l'obbligo era di inserire questi camini, ma non questa tipologia di camini, di fare l'abbattimento degli NOX, che è diverso, e infatti è quello che è l'obiettivo che poi ci poniamo comunque, arrivare a fare l'abbattimento degli NOX con tecnologie diverse, quindi quello assolutamente sarà mantenuto, non viene disatteso.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo; c'era prima Palazzo mi sembra.

PALAZZO

Grazie, un paio di quesiti.

Volevo capire dal Consigliere delegato all'ambiente Castiglioni, la sua posizione era nota ed è nota penso anche oggi.

Le ragioni per cui lui sosteneva fino a ieri la chiusura al 2017, con l'impegno preso con i cittadini e con la comunità intera, poi per esigenze che ha cercato di spiegare questa sera avete in questo caso accettato questo atto unilaterale.

Sui giochi ha detto già abbastanza Caputo, sui giochi politici che ci sono tra i 27 Sindaci, tra i 27 comuni li conosciamo, sempre sulle spalle dei cittadini, in questo caso giocando sulla pelle dei cittadini.

Quei dati che dicevi prima che sono stati fatti mi pare a settembre a Busto Arsizio, da qualche parte sono stati già contestati, già lo stesso pomeriggio che sono stati illustrati, sulla serietà di quell'indagine.

Quindi, in sostanza, sulla salute dei cittadini, proprio allargando la situazione dell'inquinamento di questo, di alto inquinamento di questo territorio si dice va bene, il fumo, il camino, eccetera, si allarga il cerchio per dire in sostanza, per coprire le contraddizioni ripeto degli impegni assunti che l'impianto andava chiuso nel 2017, questo era l'impegno assunto l'anno scorso, non è tanto tempo fa.

Quindi su queste scelte, e tra l'altro siccome è un fatto, una presa d'atto, non si può modificare nulla, noi la mozione l'abbiamo presentata qualche giorno prima dell'assemblea dell'ACCAM del 27 ottobre e quindi abbiamo dato un suggerimento all'Amministrazione comunale di qual è l'orientamento dal nostro punto di vista, non c'era tempo per confrontarsi all'interno dei gruppi di minoranza e di maggioranza.

Quindi a questi ricatti, ci sono dei costi economici in più da aggiungere, spostiamolo al 2021 e poi al 2021 si vedrà e magari ci saranno altri rinvii.

Se è stato fatto questo tipo di operazione, dall'anno scorso a quest'anno, figurati se io mi illudo che nel 2021 si chiuderà l'ACCAM di Busto Arsizio.

Ci voleva un po' di coraggio in più per proseguire sulla strada di cercare alternative allo smaltimento dei rifiuti sul territorio, in questo caso mantenere l'impegno con i cittadini e con la comunità intera, ribadisco, per quanto riguarda il diritto alla salute di migliorare questo territorio che è altamente inquinato, lo ribadisco, lo sappiamo tutti.

Allora, cominciamo da qualche parte, la scelta era stata già fatta nel 2017 e quindi confermiamola. Mi fermo qua per adesso.

PRESIDENTE MAZZA

Raccogliamo magari due interventi e poi rispondiamo una volta sola.

SORAGNI

Per quanto riguarda l'incidenza delle malattie asmatiformi non è proprio così, c'è un aumento, non legato all'inceneritore ma a tutto, devi aggiungere anche l'inceneritore.

Come dicono anche gli altri Consiglieri di minoranza la vita dei cittadini non ha prezzo e quindi è chiaro che dobbiamo cercare di migliorare l'ambiente, ripeto, anche se un tubo di scappamento dà un maggiore inquinamento in un determinato ambiente bisogna cercare di eliminarlo.

Per quanto riguarda i tumori anche lì c'è da dire, da fare un discorso molto più ampio, non è proprio vero che sia una zona in cui l'incidenza dei tumori polmonari sia in diminuzione o sia costante.

Un'ultima cosa, c'è da dire che per esempio noi abbiamo già allergeni molto importanti, la nostra zona, la provincia di Varese, Busto Arsizio abbiamo il problema dell'Ambrosia che è uno dei posti in cui gli allergeni hanno una concentrazione che è tra la più alte del mondo e quindi aggiungiamo appunto a questo anche altri allergeni ed altri inquinanti.

Quindi, ripeto, dobbiamo cercare, sia minoranza che maggioranza, non esiste una distinzione, dobbiamo cercare tutti di migliorare l'ambiente e quindi di lavorare tutti quanti nella stessa direzione; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Colombo Marinella, prego.

COLOMBO M.

Faccio questa domanda così dopo risponde a tutto.

Io ti volevo chiedere, la chiusura nel 2017, perché poi alla fine, quanto sarebbe costata a questo comune?

Degli altri mi interessa poco però soprattutto a questo comune perché alla fine poteva essere ancora una soluzione logica quella di chiudere, prima si chiude e meglio è, si poteva chiedere a Legnano di riconvertire il personale nella loro struttura.

Ok, va bene che fanno l'impianto loro però devono anche pensare a riassorbire il personale a mio modesto avviso.

CASTIGLIONI

Parto dall'ultima considerazione della Consigliere Colombo.

Il costo, non siamo usciti a capire precisamente il costo perché mancava il costo della bonifica, chi la paga, quant'è, ACCAM non ci ha mai dato un costo anche perché...

Il problema grosso che ha fatto sì, c'è una grossa penale sulla società che gestisce gli impianti che è Euro Power, che se si chiude, che ha una convenzione aperta fino al 2021, non a caso la chiusura collima con il 2021, che era praticamente di quasi 2 milioni di euro, € 750.000 di penale più la causa che avrebbero fatto, però quella tra virgolette si va in giudizio e dopo indipendentemente da quello.

L'altra questione che è emersa e che non sapevamo è che ACCAM, che ancora non abbiamo capito bene, ACCAM ha un ritardo di pagamenti con Euro Power di 5 milioni di euro.

Chiaramente se si va a chiusura 2017 e non abbiamo onorato questi 5 milioni di euro sono altri soldi che dobbiamo tirar fuori come cittadini.

Comunque la stima era, come detto prima, dai 300.000 euro ai € 500.000 che il comune di Castellanza doveva tirar fuori per chiudere entro il 2017.

L'altro scenario...

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

A parte la perdita, ricordiamoci che c'è un bilancio del 2014 di 1.5 milioni di perdita che non è stato risanato e quindi c'è tutto un pregresso che non era positivo.

Detto questo, appunto, c'è la questione Euro Power che anche quella tra virgolette non è mai stata chiarita fino all'ultimo dal Consiglio d'amministrazione e quindi ci sono delle voci che erano ancora un po' da stimare.

Poi, come si diceva, chiaro, Legnano si è reso disponibile anche per riassorbire il personale peccato che Legnano sarà pronta, se va bene, all'inizio del 2019 e quindi ci sono questi due anni, 2017 e 2018 e poi, tra virgolette, non è detto che l'impianto di Legnano riesca a vedere la luce, ha un po' di problemi ma ce lo auspichiamo, perché poi dopo è vero che alcune scelte sono state fatte un po' obbligate, Legnano ha obbligato a fare delle scelte ad ACCAM diverse da quello che si prevedeva, che era stato votato in assemblea.

Mi riallaccio al discorso di prima, perché il problema che l'anno scorso quando l'assemblea ha deliberato la chiusura al 2017 e fare partire la FORSU, il Consiglio d'amministrazione a Borsano non si è mosso per chiedere l'autorizzazione in Regione.

Questo a chi lo dobbiamo? Grazie a chi voglio dire?

Questo è stato il grosso errore che è stato fatto in passato.

Sono stati fatti altri errori in passato, politici, ma chiaramente sono tutte questioni politiche che stanno pagando i cittadini perché lì è stato veramente una gestione molto leggera, lì è stata proprio una gestione molto leggera a beneficio di qualcuno e di pochi e senza fare gli interessi dei cittadini, perché siamo arrivati ad avere un impianto ad oggi dove tutti fanno business, perché tutti gli impianti bene o male funzionano, ad avere un impianto dove siamo, hanno le tariffe più care sul mercato di smaltimento di tutta la Lombardia, quindi noi oltretutto stiamo pagando, i cittadini stanno pagando uno smaltimento molto più caro delle quote di mercato, quindi per dire € 110 a tonnellata lo smaltimento della RSU che è il rifiuto solido urbano, il sacco viola per intenderci, quando altri inceneritori lo smaltiscono a € 90.

Quindi ci sono anche queste contraddizioni che vanno chiarite per andare, per beneficio dei cittadini.

Infatti questa delibera che abbiamo assunto e votato in assemblea dà indicazione anche su dei costi di smaltimento, di allineare almeno per questa fase, visto che gli investimenti saranno azzerati, comunque al minimo, di ottimizzare anche i costi di conferimento un po' sulle linee di mercato e quindi già abbassare le tariffe.

COLOMBO M.

Il contratto che ha il comune di Castellanza, che è l'unico che è fatto in un certo modo, perché Castellanza voleva già andarsene un po' di anni fa, poi c'erano un sacco di problemi dal punto di vista dell'uscita eccetera per cui anche lì costavano, si è rimasti però con un contratto di servizio che comunque sì, si scontava una cifra maggiore sul però si aveva un beneficio sull'umido, che l'umido comunque è molto più alto del secco sullo smaltimento.

Quindi noi andremo ad azzerare anche il nostro contratto e ci allineeremo agli altri perdendo anche il beneficio che abbiamo?

CASTIGLIONI

Sì, nel senso che noi, i contratti sono in essere fino al 2017, tutti hanno, e poi dal 2017 si farà il contratto con le tariffe uguali per tutti.

Però questo beneficio che è stato fatto, che tra l'altro Castellanza è quello che paga di più di tutti la frazione, la famosa RSU, il sacco viola lo paga 125 euro a tonnellata, rispetto agli altri che lo pagano 110, però noi paghiamo molto di meno l'umido, tra l'altro perché noi, giusto per l'umido, apro una parentesi, abbiamo ritirato grazie anche all'Amministrazione precedente, settimana scorsa, all'interno di Ecomondo, abbiamo ritirato un premio che ci vede come migliore conferitore di umido pro capite all'anno.

Quindi pro capite conferiamo 125 chili pro capite di umido all'anno e quindi ci hanno anche premiato per questo risultato, chiaramente è legato un po' alla conformazione di Castellanza, abbiamo tanti ipermercati e quindi va bene, però riusciamo a raccogliere anche questo materiale dagli ipermercati e quindi è anche positivo che venga conferito e smaltito correttamente.

Chiusa la parentesi, quindi il risparmio in realtà non cambierà nulla perché se noi portiamo poi la tariffa della RSU a € 90 andiamo, siamo sempre comunque allineati e i cittadini non dovranno, anzi forse si andrà a risparmiare anche qualcosa.

Perché oggi, tra l'altro, effettivamente, noi conferiamo più umido che RSU e quindi abbiamo la quota maggiore rispetto al secco, una frazione umida maggiore rispetto al secco.

Poi dopo mi sono perso con Palazzo...

PRESIDENTE MAZZA

Sempre questione salute, ribadiamo un po' meglio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

No, la barra dritta non è stata mancanza di coraggio, è mancanza di, sono state scelte ponderate e ragionate, non è che non è stato avuto...

Anzi, il coraggio era che si parla di tutelare i cittadini, mettere lì oggi 500.000 euro o più soldi per la chiusura di un inceneritore per poi non risparmiare niente perché poi, dico, non avremmo comunque, quei soldi lì i cittadini li avrebbero tirati fuori, non è che li abbiamo tirati fuori noi e quindi era un aggravio di costi e di mancate, perché poi li devi tirarli fuori, e di investimenti sulla città; quindi questo è un dato economico.

Però il dato sulla salute non è stato valutato e infatti la scelta di, perché c'era lo scenario che si era proposto, che era il C1, che magari in assemblea era passato, che era quello comunque di mantenere l'investimento della FORSU all'interno di Borsano, chiusura 2021, investimento sulla FORSU per 16 milioni di euro e quindi, poi investimento dei camini 5 milioni di euro, 4,3 milioni per l'esattezza, avrebbe portato tutto questo a degli sbilanci ancora maggiori.

In virtù del fatto del nuovo decreto della 175 la cosa era diventata insostenibile e quindi non poteva stare in piedi, voleva dire arrivare al 2021...

È vero che la FORSU poi avrebbe potuto dare delle marginalità di introiti, ma cosa è successo, se Legnano parte diventa antieconomico, il competitor è in fianco, poi bisogna trovare i clienti per arrivare a 40.000 tonnellate anno e quindi, e i soci, essendo una società in house non avrebbe permesso di conferire al di fuori dei soci, quindi non poteva essere sul libero mercato a parte la frazione del 20%, e non sarebbe stato alle 40.000 tonnellate l'anno di smaltimento.

Quindi tutte queste cose qua, è vero che è una materia un po' complessa però ha fatto sì che si arrivasse ad una linea, secondo noi e anche secondo me, di vera chiusura di quell'impianto.

Questo scenario porterà veramente alla chiusura di quell'impianto, ciò che il 2017 ha rischiato grosso e se volevamo rischiare il rischio era che rimaneva aperto per trent'anni, perché lo scenario che non stava in piedi, era stato valutato e proposto da altri comuni diceva va bene, volete

mantenere il 2017, arriviamo e portiamo i libri in tribunale perché non votiamo il bilancio la maggioranza, arriva il liquidatore, sono arrivati gli americani e hanno fatto un incontro in ACCAM ma il comitato di controllo analogo, loro hanno, molto gentilmente hanno detto non c'è problema, paghiamo noi i debiti, facciamo l'impianto della FORSU, facciamo la fabbrica dei materiali e teniamo in piedi l'inceneritore.

Piccolo particolare, hanno chiesto a Busto Arsizio una convenzione per trent'anni.

Quello non vuol dire tutelare i cittadini secondo noi e infatti a noi questo scenario ci ha preoccupato molto, di fare muro sul 2017 il rischio era quello lì.

Ma non era il rischio, era assodato, perché poi Busto Arsizio dice, va bene, una volta che mandi in liquidazione la società, c'è lì un sito che è autorizzato fino al 2027 con l'AIA già approvato dalla Regione, arriva l'investitore, ti paga i debiti, ti fa gli investimenti, chiaramente ti chiede trent'anni di contratto, vuol dire che poi, poi privato e neanche più pubblico, vuol dire che voglio vedere come vai ad intervenire.

Almeno qua c'è un controllo pubblico, voglio dire, ricordiamocelo sempre che questo è un inceneritore pubblico, uno dei pochi in Lombardia.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo, prego.

PALAZZO

Due considerazioni velocissime.

Quando parlavo dei giochi dei politici e amministratori del territorio e la presente è la proposta, io la chiamo anche provocazione degli americani in quell'ottica, cioè nei giochi politici fanno arrivare gli americani, con una proposta così elevata e così assurda se vuoi che (incomprensibile) accettare la mediazione in questo caso di accontentare una serie di personaggi, una serie di Amministrazioni comunali, senza andare ad indagare, euro perché è mancato il coraggio, senza andare ad indagare in questo caso i Consigli di amministrazione che hanno indebitato l'ACCAM o hanno consegnato l'ACCAM indebitata perché non era possibile perseguire, e farli pagare a loro, perché in questo caso i politici che hanno trascurato il controllo su questi Consigli d'amministrazione, perché li hanno mesi loro, chi deve assumersi la responsabilità?

Ancora i cittadini devono pagare?

Invece facciamoli pagare a quei signori, ripeto, che non hanno controllato o che hanno amministrato in modo veramente allegro, per usare un termine più o meno vicino al tuo.

Ecco, queste sono le considerazioni dal mio punto di vista, perché ci voleva più coraggio per andare su una strada di chiusura, salvaguardando la salute dei cittadini e chi ha sbagliato in passato doveva pagare, Busto Arsizio, Legnano, Gallarate, non voglio mancare nessuno da questo punto di vista, di chi i giochi politici, ripeto, li porta avanti da anni in questo territorio.

Ecco, ribadisco, perché la proposta americana è arrivata sottoforma di provocazione.

PRESIDENTE MAZZA

Ci sono altri interventi?

PALAZZO

Quando parlavi del premio a Castellanza per l'umido, la raccolta dell'umido, è arrivato anche un premio economico oppure solo una targa?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Solo la targa.

Ci sono altri interventi?

Soragni, è già intervenuto due volte lei.

Colombo prego.

CASTIGLIONI

No, rispondo un attimo...

PRESIDENTE MAZZA

No, facciamo intervenire Colombo e poi casomai se serve replichì, prego.

COLOMBO P.

Visto che Castiglioni ci ha rassicurato sulla salute dei cittadini pensiamo un attimino ad una scelta che dobbiamo fare sostanzialmente al buio.

Quello che veramente sono sconvolto da questa impostazione generale è che in una società totalmente pubblica, partecipata dal pubblico, quindi una società che dovrebbe avere il massimo livello di trasparenza rispetto ai numeri, non solo i numeri ma dei cittadini, i soci non possono sapere di che morte morire perché evidentemente ACCAM se non ti dà un importo della chiusura e indica numeri più o meno casuali, perché non abbiamo nessuna, nel merito nessuna prova dei numeri che loro indicano essere, nel senso evidentemente la scelta non si può fare.

Quindi indicando numeri non supportati dal nulla hanno dato in mano ai soci l'impossibilità di decidere per la chiusura.

Lo scacco matto della politica in questo senso è questo, alla fine i soci non sapendo qual è l'importo al quale era richiesto contribuire per la chiusura nel 2017 si vedono o si sentono costretti a prorogare la vita, la continuazione dell'attività di questa società fino al 2021.

Oltretutto senza nemmeno nessuna assicurazione o informazione certa sul futuro perché mi avete appena detto che l'anno scorso ha perso 4 milioni di euro il bilancio 2014, quindi è intervenuta la legge Madia, quindi con la tre anni in perdita i soci pubblici devono contribuire al ripiano delle perdite e quindi noi andiamo a chiudere un bilancio 2015, vedremo come sarà. Non penso in utile, andremo a chiudere un bilancio 2016, 2017 e via via avanti.

Ma anche le prospettive future quali sono?

Perché noi ci stavamo spaventando con l'Assessore Calderoli sull'importo da pagare una tantum per la chiusura, non sappiamo quant'è e quindi ci siamo fermati.

Ma anche sul futuro che garanzie abbiamo?

4 milioni di perdita, per esempio, il 3.5% del comune di Castellanza sono 140.000 euro.

Se perdessimo, come successo nel 2014, quindi non un numero assoluto, assolutamente fuori regola, per tre anni di seguito 4 milioni all'anno, con la legge Madia attuale ogni anno il comune di Castellanza dovrebbe pagare € 140.000 per coprire le perdite di ACCAM.

Quindi, non sappiamo di che morte morire, adesso per chiudere, ma non sappiamo neanche di che morte morire un domani per continuare.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO P.

Sono 14.000 euro?

Va bene, il discorso è che non abbiamo i numeri neanche di una previsione e lo scacco matto della politica e quindi la deformazione politica in una zona tra i soci di ACCAM è anche questa diatriba tra Legnano e Busto Arsizio, cioè che i soci del consorzio ACCAM si spaccano e un comune dice vado avanti da solo, mi faccio il mio impianto, esco dal consorzio, rischiando evidentemente con questa spaccatura dell'impianto FORSU, quindi del trattamento dell'umido separato, di essere non economici loro in quanto vanno sotto il limite di economicità e non economici neanche Busto Arsizio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO P.

Infatti mi sembrava, il 3% di milioni sono 140.000 euro.

Quindi il problema grosso di questa scelta è una responsabilità per il futuro oltre che una responsabilità per il passato.

Cioè, con questa scelta di continuare uno tira un colpo di spugna sul passato, quello che è stato è stato, continuiamo fino al 2021 e chiudiamo gli occhi sul passato.

Ma il problema è che (incomprensibile) un futuro peggiore del passato che stiamo nascondendo, perché non abbiamo certezza sul futuro.

Il futuro è un'ipotesi e oltretutto ci dice che, ho letto da queste carte che ricondizioniamo e riverifichiamo il prezzo di conferimento, quindi tutti i contratti in essere saltano dal 01.01.2017 e anche i contratti più lunghi vengono portati e rimodulati i prezzi che i comuni pagano ad ACCAM per il conferimento in meno evidentemente, a valori di mercato che sono più bassi dei valori attuali.

Quindi, se nel 2014 ACCAM ha fatto una perdita di 4 milioni, con prezzi fuori dal mercato, alti, figuriamoci che perdita farà nel 2016 con prezzi ancora più bassi di quelli del 2014.

Ora, visto che non ho visto progetti di riduzione dei costi drastici ma perché non è possibile, intendo dire, i dipendenti quali saranno, il numero sarà giusto per la gestione, non penso che taglino metà dipendenti altrimenti non sarebbe più capaci di gestire l'impianto, non possono allungare, non possono allungare gli ammortamenti oltre il 2021 e quindi non possono spalmare le quote di ammortamento per un periodo più lungo e quindi è contingentato, l'importo degli ammortamenti quello sarà, quindi il bilancio, la parte economica sarà totalmente rigida.

Scendono i ricavi perché i conferimenti scendono i prezzi, quindi faranno un bagno di sangue nei prossimi anni perché con i numeri di adesso non si capisce possano tornare in inutile dopo un bilancio del 2014 in perdita, non abbiamo nessun tipo di prospettiva.

Sono saturi di quantità, perché non mi sembra che hanno una sotto quantità, sotto utilizzazione degli impianti, quindi non possono neanche spuntare prezzi migliori andando a comprare in giro materiale perché i costi di trasporto incidono tantissimo e quindi merce per loro, quindi conferimento di rifiuti che vengono da lontano costerebbero comunque più ai comuni lontani e non ce li portano.

Quindi è un meccanismo, è un gatto che si morde la coda.

Quindi il problema è cosa fare?

Il discorso del 3% di Palazzo ha un senso, nel senso che nessuno è obbligato a dare un parere favorevole ad un piano che non ha una certezza.

Cioè in un mondo pubblico dove ci sono revisori, controllo analogo, Sindaci, amministratori pubblici, comuni soci che partecipano con i loro revisori perché lì c'è il controllo pubblico e

quindi anche il revisore del comune può controllare la gestione della partecipata, in tutto questo nessuno ci sa dire, se noi volessimo chiudere l'anno prossimo, come potrebbe essere legittimo, noi come soci legittimamente una richiesta di questo tipo, quanto dovremmo pagare per chiudere.

Ma nessuno ci può dire neanche quanto sarà la perdita a questo punto degli anni a venire.

Quindi questo è un salto comunque nel buio.

Quindi, veramente, io mi sento imbarazzato perché non ho nessuna forma di valutazione per dire, ma neanche per dare contro, come faccio a valutare quando non ho un numero.

Qui stiamo girando su delle sensazioni.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO P.

Beh, un atto di fiducia, è una sensazione; (incomprensibile) nel pubblico quando giochi con la salute dei cittadini e con i numeri dei cittadini l'atto di fiducia e la speranza non penso che siano dei meccanismi valutativi atti e sufficienti per prendere una decisione di questo' tipo.

Quindi il discorso di partecipare in ACCAM per il 3.5%, una bella astensione in questo ragionamento non penso che sposti però almeno il comune di Castellanza potrebbe dire e sarebbe assurdo valutare, come diceva Palazzo, chi ha giocato le partite importanti in questa partita di ACCAM, quindi aveva le carte pesanti, si gioca fino in fondo questa partita a poker, ha le carte coperte, noi non le conosciamo quelle carte, si gioca con le sue carte e si tira fuori da questo (incomprensibile) di ACCAM perché il comune di Castellanza (incomprensibile) la responsabilità di andare a votare a favore di una proroga al 2021 che non ti dice nemmeno le perdite che andremo a sopportare come Castellanza.

Già saremo soci comunque e quindi se perdite ci saranno noi saremo costretti a pagarle come comune ma almeno, se così sarà, non essere chiamati corresponsabili nel dire avete voluto andare (incomprensibile) e siete anche mazzati nel dover pagare le perdite che avete (incomprensibile) da solo.

Quindi chiedo a questo Consiglio e comunque a questa maggioranza di non andare in assemblea a votare questa delibera.

Quindi se servirà, tanto il nostro voto conterà poco, per fortuna in questo caso, perché dobbiamo entrare in questa fase di decisione quando siamo sempre stati esclusi, perché almeno i numeri era doveroso che ce li dessero; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Prego Castiglioni.

CASTIGLIONI

Però questo è un indirizzo, questo diamo noi al nuovo Consiglio d'amministrazione, un nuovo indirizzo per formulare un nuovo bilancio.

Noi abbiamo in mano solo il bilancio del 2015 che prevede 22 milioni di perdita con una serie di investimenti, quello, per questo che noi abbiamo creato, siamo andati a votare un nuovo scenario alternativo che potesse stare in piedi.

Questo noi, quello che votiamo questa sera e che noi abbiamo comunque come città di Castellanza già votato in assemblea, diamo mandato al nuovo Consiglio d'amministrazione di

creare un nuovo scenario che è questo, che è l'indicazione che ci sono sulla mozione e lì ci daranno i numeri.

I numeri che abbiamo in mano adesso sono quelli del bilancio 2015 approvati e bloccati da, e rimandati perché c'erano tutte queste perdite insostenibili.

Quindi è chiaro, sono d'accordo che non ci sono i numeri però purtroppo non possiamo, essendo una società, essendo partecipi di questa società, non possiamo chiedere di far pagare a chi ha sbagliato o chi è responsabile politico di questa situazione.

Quindi ci assumiamo le nostre responsabilità perché siamo nella società, cerchiamo di valutare qual è il percorso migliore per poterne venire a capo senza che nessuno si ferisca, voglio dire.

Questa è una indicazione di percorso.

Poi adesso il Consiglio d'amministrazione costruirà il bilancio su questo scenario e poi magari alla fine scopriamo che non sta in piedi però bisogna dargli mandato perché...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

No, il patrimonio è una cosa, lascia stare...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

No, stiamo parlando di patrimonio però tola la parte investimenti, tola la parte voglio dire, la parte bonifica, tola la parte di problemi con Euro Power, di contratti in essere che andrebbero, non si andranno a pagare perché comunque rimane in essere il contratto Euro Power, quindi ci sono delle situazioni che vengono tolte dallo scenario che c'è oggi, nel senso che il Consiglio d'amministrazione deve andare a costruire il nuovo scenario con queste indicazioni e quindi i conti, come dici tu, non ci sono ma ce li devono dare.

Poi quando saremo chiamati a votare i conti, il bilancio che costruiranno nel 2015 su questa indicazione è chiaro che poi ci esprimeremo a favore o contrari, nel senso che quello...

Ma oggi, quello che c'è di ufficiale, lo scenario che è, è la perdita, è la chiusura e la perdita di questi 22 milioni di patrimonio più gli investimenti che si è deciso di non fare più e quindi bisogna riformulare un nuovo scenario.

Quindi è questo che bisogna dare una indicazione al Consiglio d'amministrazione per poter fare un nuovo scenario, per poterlo votare le linee...

COLOMBO M.

Ultima, scusa, ma in assemblea che percentuale ha votato a favore di questo scenario e che percentuale ha votato contro e chi si è astenuto; è stata unanimità?

CASTIGLIONI

Siamo praticamente spaccati.

Questo scenario è stato votato dal 52%, 53%, però c'è un calcolo strano che fanno in ACCAM che dicono che anche gli astenuti vengono calcolati come contrari, come voto contrario.

Ci sono stati parecchi astenuti e quindi, comunque non sono favorevoli.

COLOMBO M.

Scusa, ma i comuni grossi sono tutti favorevoli?

CASTIGLIONI

Legnano è favorevole, Busto Arsizio no, Gallarate in quell'occasione è uscita.

PALAZZO

Chiedo scusa, perché Parabiago ha votato contro?

CASTIGLIONI

Non si era astenuto, adesso non mi ricordo però.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Anche nell'ultima assemblea si è astenuto su tutto, anche sul Consiglio d'amministrazione si è astenuto.

COLOMBO M.

Ma scusate, perché dobbiamo votare a favore di questa cosa; per fare un piacere a Legnano?

PRESIDENTE MAZZA

Potete votare contro, non siete obbligati.

CASTIGLIONI

No, per dare un futuro alla società.

PRESIDENTE MAZZA

C'è libertà di voto in Consiglio comunale.

CASTIGLIONI

Allora, l'alternativa, non se non passa questo scenario, l'alternativa è che il bilancio non passa.

Il bilancio che c'è adesso, strutturato quello che c'è adesso, sarà votato contro e quindi voglio dire il bilancio non passa, che è questo della chiusura al 2017.

Oggi c'è, lo scenario che c'è oggi in ACCAM è la presentazione del bilancio 2015 è chiusura 2017, realizzazione della FORSU; investimento sui fiumi per 4 milioni e mezzo di euro; questo è lo scenario che c'è.

L'assemblea ha deciso di costruire un nuovo scenario, Busto Arsizio e Gallarate in primis avevano costruito uno scenario che si chiamava C1 che prevede la chiusura al 2021 con sempre con la FORSU e la cosa dei fumi, la sistemazione dei fumi, l'investimento.

Quindi abbiamo verificato su quello scenario lì che non stava in piedi per il problema Madia, non stava in piedi neanche quello lì, perché rimaneva fuori di quattro anni di investimenti, in perdita per quattro anni, quindi lo scenario costruito.

Quindi togliendo gli investimenti perché ora che entra a regime l'investimento della FORSU passano; il problema è quello.

Se fossero partiti già l'anno scorso, solo per chiedere l'autorizzazione ci vogliono due anni, ma quei due anni lì, voglio dire, chiudi, non stai in piedi, ma proprio indipendentemente da tutto.

Togliendo quella situazione di investimento e di vuoto, è chiaro che 16 milioni di euro di investimento non sono pochi, ora che entri a regime e diventi produttivo su quella roba lì gli anni passano e quindi rimani esposto.

È quello che ci ha fatto portare la valutazione positiva di questo scenario.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Però li ha già fatti i due interventi.

Prego, veloce.

CAPUTO

Volevo chiedere se, come l'ha ripreso poi anche Paolo, il fatto di abbassare le tariffe era in funzione di un vincolo a tutti i comuni a dover conferire; questa è la prima domanda, se comunque si è definito un vincolo.

Nel caso si dovesse approvare questa deliberazione ci sarebbero dei vincoli da parte dei comuni che sono inseriti nel consorzio a non uscire dal consorzio fino alla data finale che si stabilisce?

Quindi se l'anno prossimo ad un certo punto le cose non vanno per come erano state ipotizzate, se un comune lo ritiene dice io esco perché in queste condizioni non vedo una luce, anche se altri vogliono andare avanti.

Se c'è questa libertà di uscita e se questa libertà di uscita, qualora ci fosse, se costerebbe tanto quanto quello che competerebbe ad un comune nel momento in cui dovesse essere chiusa.

Non so se sono stato chiaro in quest'ultima domanda.

Nel caso in cui si dovesse chiudere al comune di Castellanza costerebbe tot; nel momento in cui il comune di Castellanza autonomamente dovesse decidere di uscire il costo sarebbe lo stesso o avrebbe un rilievo di tipo diverso?

PRESIDENTE MAZZA

Prego.

CASTIGLIONI

In questo caso, essendo una società in house non è che si può uscire, cioè sì, uno può uscire però mette in difficoltà tutti gli altri e quindi si indebolirebbe tutto.

Quindi, questo c'è la volontà di non fare questo tipo di azione, sempre che si vada ad adottare chiaramente un allineamento dei prezzi di mercato del conferimento.

Se qualora questo non avvenisse, ma questo ce lo dirà lo scenario che costruiranno adesso prima del bilancio, per andare a votare il bilancio, questo scenario sarà costruito su questa logica e quindi è per questo che noi avevamo chiesto nell'ultima assemblea, Castellanza aveva chiesto di sottoscrivere il conferimento fino al 2021, però effettivamente ci sono dei comuni che ad oggi non conferiscono e quindi sarebbe stato, tipo Gorla Maggiore è socio ma non conferisce perché conferisce in discarica e quindi non puoi obbligare lui, il socio, al conferimento, obbligarlo fino al 2021 quando...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Il vincolo, i contratti verranno stipulati annualmente.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CASTIGLIONI

Annuali, tutti i soci, sì.

PRESIDENTE MAZZA

Bene, passiamo a questo punto...

SORAGNI

Chiediamo due minuti tutti i gruppi consiliari per avere una dichiarazione univoca.

PRESIDENTE MAZZA

Per avere scusa?

SORAGNI

Una dichiarazione univoca, quindi un minuto; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Va bene, due minuti.

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE MAZZA

Riprendiamo, grazie.

Procediamo con le dichiarazioni di voto.

Prego Soragni.

SORAGNI

Noi abbiamo deciso, dopo ampia discussione, di non partecipare proprio alla votazione pertanto usciamo dalla sala perché non siamo d'accordo su tutti i punti che avete illustrato prima; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Va bene.

Croci per dichiarazione di voto.

CROCI

La maggioranza ovviamente vota a favore di questa...

PRESIDENTE MAZZA

La mozione si mette ugualmente ai voti.

La mozione è stata presentata e la mettiamo ai voti.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

La mozione che hanno presentato la mettiamo ai voti comunque, viene messa comunque ai voti ovviamente.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

La mozione è stata presentata quindi va ai voti a meno che qualcuno non la ritiri.

A parte che da regolamento non si può ritirare dopo che è stata presentata, comunque sono usciti dall'aula e quindi non si pone neanche il problema.

Quindi procediamo con la votazione.

Votiamo la mozione presentata dalle minoranze.

Chi vota a favore? Nessuno.

Chi è contrario? 11.

Chi si astiene? Nessuno.

Votiamo l'emendamento presentato dal Sindaco.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

L'emendamento è alla delibera.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, spieghiamo ai cittadini, è stata introdotta una proposta di emendamento da parte del Sindaco per rafforzare la tutela dei lavoratori di ACCAM all'interno della delibera.

Chi vota a favore dell'emendamento? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Votiamo la delibera.

Chi vota a favore? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? 11.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Unanimità.

Avendo superato la mezzanotte chiedo di votare se...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Rientrano; solo per il voto siete usciti, non l'avevo capito, pensavo che non rientravate, chiedo scusa, non mi era chiaro.

Prego, dica Caputo.

CAPUTO

Volevo chiedere al Segretario, in assenza del proponente la mozione non può essere discussa; in questo caso la mozione è stata discussa ma il proponente, i proponenti erano assenti al momento della votazione.

SEGRETARIO

I proponenti non erano assenti, i proponenti sono usciti volontariamente e quindi hanno rinunciato al loro diritto di voto e quindi hanno lasciato ai presenti in Consiglio comunale la facoltà di decidere al loro posto.

CAPUTO

Rimane comunque confermato il fatto che se non ci fosse stato il proponente la mozione non si poteva discutere.

SEGRETARIO

Sì, questo è un altro discorso.

PRESIDENTE MAZZA

Comunque la mozione è stata discussa, presentata e discussa e poi è stata messa in votazione.

Vi avete rinunciato a votare però comunque la mozione è stata discussa, presentata, discussa e quindi messa ai voti.

A questo punto voto per la prosecuzione, siamo arrivati a mezzanotte e mezza.

Chi vota a favore della prosecuzione?

Chi vota per la chiusura dell'assemblea? 11.

Chi si astiene?

Quindi dichiaro chiusa la seduta.